

ANNI SCOLASTICI 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025

PATTO PER LA SCUOLA

Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità educative e formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola

Il Presidente dell'Unione dei Comuni

e

i Dirigenti degli Istituti Comprensivi (Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado) Statali e Paritarie

i Dirigenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado

dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera

i Dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del CPIA che hanno sedi sul territorio dell'Unione Terre d'Argine

PREMESSO CHE

il quadro di riferimento normativo su: autonomia scolastica, riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione professionale; decentramento amministrativo; riforma del titolo V della Costituzione; organizzazione della rete scolastica; funzioni e organizzazione degli Enti Locali; politiche di *welfare*, politiche scolastiche, di integrazione, di qualificazione dell'Offerta Formativa, di promozione dell'agio e prevenzione del disagio nelle scuole, di promozione e sviluppo delle comunità territoriali, ecc.;

è in evoluzione e prevede nuovi e specifici indirizzi con particolare riferimento alle norme di riforma del sistema scolastico ed educativo, anche in relazione all'emergenza pandemica da SARS COV-2 Covid '19;

PRESO A RIFERIMENTO

l'intero insieme di norme, indirizzi e regolamenti internazionali e comunitari, nazionali, regionali e locali vigenti in materia;

VALUTATI

- i principali elementi di successo e di criticità dell'Intesa all'interno dell'attuale sistema educativo, scolastico e formativo dell'Unione Terre d'Argine alla luce delle norme e degli indirizzi di riferimento, nonché delle prassi e dei comportamenti messi in atto;

RICONOSCIUTA

- l'opportunità di coordinare in modo sempre più ampio ed efficace gli interventi sul territorio con l'attuazione di necessari adeguamenti normativi;

- la positività dei risultati ottenuti in merito allo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra Istituzioni Scolastiche Statali e Paritarie e Amministrazioni del territorio dell'Unione al fine di migliorare la qualità dell'Offerta Formativa;

- l'opportunità, confermata da tutte le verifiche svolte con operatori, forze politiche e utenti, di procedere al rinnovo del Patto per la Scuola, che ha contribuito ad evitare la frammentazione degli interventi, ad assicurare un governo complessivo dell'offerta formativa della Scuola del territorio di riferimento, ad affrontare in rete e in collaborazione anche gli imprevisti e gli effetti della pandemia che hanno pesantemente colpito il sistema scolastico e soprattutto i bambini, gli adolescenti e i giovani;

CONVENGONO CHE

- il rapporto tra le Scuole dell'autonomia e gli Enti Locali, così come disegnato dalle progressive trasformazioni istituzionali (MIUR, Regioni ed Autonomie Locali) e con riferimento al principio di sussidiarietà, deve sempre più configurarsi non solo come momento di erogazione di servizi e reperimento di risorse, ma come luogo di partecipazione

alla individuazione degli obiettivi, concertazione delle priorità, definizione delle strategie e valutazione della loro efficacia;

- la razionalizzazione della spesa pubblica non può tradursi né in un impoverimento dell'offerta, né in una moltiplicazione della domanda all'Ente Locale, ma impone un più forte e formale coinvolgimento della Comunità e di tutte le istituzioni pubbliche nella tenuta e nella crescita del sistema educativo delle città, nella costituzione di reti locali e regionali, nella corresponsabilità, nell'ambito e nel rispetto dei reciproci ruoli e autonomia delle azioni;

- con la sottoscrizione del Patto per la Scuola, l'Unione dei Comuni e le Istituzioni Scolastiche, nel riconoscimento della rispettiva autonomia e pari dignità istituzionale garantite dalla Costituzione, promuovono la partecipazione, i processi di inclusione, la cittadinanza consapevole.

STIPULANO CONGIUNTAMENTE IL SEGUENTE ACCORDO

ART. 1 – FINALITA'

Attraverso la presente Intesa, le Parti si pongono l'obiettivo principale di raggiungere livelli qualitativi sempre più alti del sistema scolastico del territorio di riferimento (art. 2), al fine di raggiungere il successo formativo di tutti i bambini/e e i ragazzi/e.

In particolare, si opererà per:

- sostenere l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche quale garanzia della libertà di insegnamento;
- migliorare la fruibilità delle risorse che il territorio mette a disposizione al fine dell'integrazione dell'Offerta Formativa, implementando l'innalzamento degli apprendimenti e l'acquisizione delle competenze degli alunni/e;
- mantenere un rapporto costante di confronto e di collaborazione progettuale che garantisca alti livelli dell'Offerta Formativa e la sua rispondenza alle esigenze delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, alle esigenze del territorio e del suo sviluppo;
- promuovere e consolidare le politiche di inclusione nella Scuola: esse riguardano non solo la ormai consistente minoranza di alunni/e di origine straniera e le loro famiglie, ma portano evidenti benefici su tutti gli altri, promuovendo quella dimensione di nuova prospettiva interculturale che deve diventare acquisizione comune a tutti in una società di fatto multietnica;
- perseguire e promuovere l'agio nella Scuola: significa operare per migliorare la vita scolastica nel suo insieme per tutti e non solo per prevenire o contrastare comportamenti degenerativi di alcuni, innalzando stabilmente gli standard didattici e le competenze formative generali per la quotidiana gestione della classe;
- contrastare, attraverso l'attivazione in rete e il mantenimento di "presidi educativi" riconosciuti, duraturi e sostenibili, ogni forma di "povertà educativa", anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da SARS Cov-2 Covid '19 che, da una prima valutazione da approfondire nel medio e lungo periodo, ha incrementato la dispersione scolastica e ampliato il divario delle opportunità portando pesanti ricadute sul contesto economico, culturale, familiare, abitativo e sul sistema dei servizi territoriali;
- sostenere con convinzione l'eccellenza nella Scuola come "bene" sociale e collettivo: ovvero concentrare l'attenzione sulla valorizzazione "dei capaci e meritevoli" che non si esaurisce certo nella gratificazione di alcuni alunni/e, ma serve a innalzare la crescita e la riuscita scolastica di tutti;
- valorizzare e sostenere la qualità del sistema scolastico e la corresponsabilità della "Comunità Educatrice" (famiglie, scuole, altre agenzie educative, terzo settore e mondo del volontariato, sistema produttivo, istituzioni, ecc.) dell'intero territorio dell'Unione Terre d'Argine, nella consapevolezza che, se da una parte è fondamentale che ogni soggetto e agenzia faccia la sua parte nella complessa e difficile sfida educativa, per provare a vincerla è indispensabile il supporto reciproco, anche nelle diversità istitutive e costitutive.

Nello specifico gli obiettivi del Patto per la Scuola sono orientati a:

- rendere effettivi i contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" siglata nel 1989 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 176/1991, con particolare riferimento ai diritti dei bambini/e di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità; di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi e associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua del gruppo di provenienza;
- educare gli alunni/e alla conoscenza e rispetto delle regole e dei doveri che il vivere in integrazione con altri comporta, educare alla legalità e alla cittadinanza;
- promuovere il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
- prevenire situazioni di disagio scolastico (da relazione, nell'apprendimento, nel successo formativo, ecc.) che solitamente preludono a forme di isolamento, esclusione e marginalità;

- contrastare le “povertà” educative e la dispersione scolastica con un sistema organico di dispositivi di intervento repressivi dei comportamenti scorretti, ma soprattutto educativi e finalizzati alla rimotivazione e proporre una “ulteriore” opportunità;
- rendere effettivi i contenuti della Carta del Consiglio Europeo sull’educazione alla cittadinanza democratica e l’educazione ai diritti umani, siglata dai Paesi membri nel maggio 2010, come aggiornata dallo stesso Consiglio relativamente alla promozione della consapevolezza democratica e dell’impegno democratico tra i giovani in Europa nel dicembre 2020;
- contribuire al consolidamento delle competenze interculturali, al miglioramento dei processi di integrazione degli alunni/e di origine straniera e delle loro famiglie anche attraverso un’Offerta Formativa che sostenga la conoscenza delle diverse culture, la gestione del conflitto, il dialogo interculturale e interreligioso;
- rendere effettivi i contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a New York il 13 dicembre 2006, e ratificata con legge n. 18 del 3 marzo 2009;
- educare alla sostenibilità, al rispetto dell’ambiente a partire dalle indicazioni di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU;
- educare alle differenze e alle pari opportunità;
- sostenere la partecipazione dei docenti alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione dei diversi interventi di qualificazione e di espressione dell’Offerta Formativa;
- sostenere, secondo forme adeguate all’età, la partecipazione degli alunni/e al loro percorso formativo e alla vita della Scuola;
- innovare ed equilibrare gli strumenti e le modalità della didattica (anche attraverso la Didattica Digitale Integrata) mantenendo al centro il benessere degli alunni e la qualità delle relazioni e degli apprendimenti;
- incrementare la partecipazione dei genitori nell’ambito della Scuola attraverso l’introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento finalizzati alla progressiva istituzione della “Comunità Educante territoriale”;
- programmare congiuntamente l’Offerta Formativa territoriale attraverso modalità di concertazione dei diversi soggetti sottoscrittori e coinvolti nella presente Intesa.

ART. 2 – AMBITO TERRITORIALE

L’ambito territoriale di riferimento è quello dell’Unione dei Comuni delle Terre d’Argine: Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

ART. 3 – SOGGETTI E ORGANI DEL PATTO PER LA SCUOLA

I soggetti firmatari della presente Intesa sono l’Unione dei Comuni rappresentata dal suo Presidente, previa specifica deliberazione del Consiglio dell’Unione Terre d’Argine e le Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera rappresentate dai Dirigenti Scolastici pro-tempore degli Istituti Comprensivi statali, delle Scuole Secondarie di secondo grado e delle Scuole paritarie del territorio dell’Unione, previo parere dei Collegi dei Docenti e delibera dei Consigli di Istituto.

Per quanto di competenza, aderiscono alla presente Intesa anche i dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti), che hanno proprie sedi operative sul territorio dell’Unione Terre d’Argine. Qualora si sviluppi sul territorio dell’Unione una nuova offerta post-secondaria e/o universitaria potrà essere inserita una specifica rappresentanza all’interno del presente Patto.

Gli organi del Patto per la Scuola sono: il Coordinamento del Patto, la Consulta dei genitori e le Commissioni tecniche.

Il **Coordinamento del Patto** è composto da:

- Dirigenti scolastici delle Scuole firmatarie;
- Assessori alle Politiche Scolastiche dell’Unione e dei quattro Comuni;
- Dirigente del Settore Istruzione dell’Unione o suoi delegati.

Il Coordinamento ha il compito di approfondire, progettare e attuare le linee della presente Intesa, di rispondere agli indirizzi della Consulta dei Genitori e della Commissione Genitorialità, di individuare le fonti di finanziamento necessarie al sostegno dei progetti e di definire le regole di ripartizione delle risorse tra le Scuole promotrici dei progetti stessi.

Nello svolgimento della propria attività, il Coordinamento si avvarrà del supporto del DSGA (Direttore Servizi Generali Amministrativi) di ogni Istituzione Scolastica, delle Commissioni Tecniche e delle rappresentanze dei genitori.

Il Coordinamento potrà infatti ricorrere al contributo delle Commissioni, della Consulta dei Genitori o di gruppi organizzati e formalmente riconosciuti di rappresentanti dei genitori o, di altri gruppi formalizzati il cui contributo possa risultare utile alle finalità del Patto (es. Associazione Agente speciale 006, il Tavolo Permanente Disabilità dell'Unione Terre d'Argine).

La **Consulta dei Genitori** è composta da:

- I Presidenti di Istituto delle Scuole firmatarie (o loro delegati);
- Un rappresentante il Tavolo Permanente Disabilità dell'Unione Terre d'Argine;
- Due Dirigenti scolastici delle Scuole firmatarie o insegnanti da loro delegati;
- Due Assessori alle Politiche Scolastiche dei quattro Comuni e il Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine (o loro delegati);

La Consulta ha compiti di verifica degli obiettivi e delle attività sottoscritti nella presente Intesa, di indirizzo per la futura programmazione e di supporto al Coordinamento.

Si riunisce, di norma almeno una volta all'anno, su richiesta/convocazione di una delle parti.

Ha pieno e libero accesso e può consultare tutta la documentazione (progetti, atti, verbali, report di monitoraggio e valutazione, ecc.) relativi alla presente Intesa.

Su indicazione del Coordinamento del Patto, possono essere istituiti **Commissioni e gruppi di lavoro**, anche eventualmente coinvolgendo la Consulta dei genitori o rappresentanti delle famiglie eletti e i rappresentanti degli studenti, per lo svolgimento delle aree tematiche specifiche e per l'esame di nuovi protocolli. La loro composizione sarà stabilita di volta in volta dal Coordinamento; di norma dovranno comprendere figure esperte, rispetto ai contenuti trattati, ed espressamente delegate dall'Ente Locale e docenti esperti delegati per ogni Istituto Comprensivo e/o Scuola superiore.

Alla Commissione genitorialità parteciperà anche il Presidente del Consiglio d'istituto o un genitore da lui delegato.

Le parti si impegnano a individuare quali propri referenti all'interno delle commissioni e dei gruppi di lavoro personale qualificato e che garantisca una continuità pluriennale.

Le Commissioni hanno funzione, in stretto raccordo con il Coordinamento del Patto, di:

- analisi e monitoraggio rispetto alle tematiche loro affidate;
- proposta sulle linee progettuali;
- costruzione dei progetti distrettuali;
- verifica con cadenza almeno annuale dei risultati per individuare i punti di eccellenza, le criticità e le eventuali modifiche da apportare;
- proposta di percorsi formativi e di aggiornamento dei docenti nell'ambito tematico di loro competenza.

Ogni Commissione, in presenza di progetti trasversali, dovrà coinvolgere le altre interessate.

Ad oggi risultano costituite ed operative:

- Commissione 0-6 anni – coordinamento pedagogico territoriale
- Commissione genitorialità
- Commissione inclusione alunni con disabilità
- Commissione innovazione, nuove metodologie e nuove tecnologie
- Commissione intercultura
- Commissione prevenzione disagio e promozione dell'agio a scuola
- Commissione orientamento.

Per quanto riguarda la diffusione delle informazioni:

- i Dirigenti scolastici, nel corso delle riunioni dei Consigli di Istituto e del Collegio Docenti, assumono l'impegno di trasmettere le informazioni sui lavori del Coordinamento e, con il supporto degli insegnanti incaricati, le informazioni sui lavori delle Commissioni.
- i Docenti membri delle Commissioni assumono l'impegno di informare il Collegio Docenti di appartenenza sui lavori delle Commissioni stesse e sui risultati raggiunti.
- il Settore Istruzione dell'Unione rispetto alle riunioni del Coordinamento del Patto, i Coordinatori delle Commissioni rispetto alle riunioni delle Commissioni stesse, assumono l'impegno di redigere documenti riassuntivi riportanti le discussioni avvenute e gli orientamenti assunti. Tali documenti saranno trasmessi attraverso un'apposita *mailing list* alla quale potranno iscriversi tutti gli interessati (dirigenti, docenti, funzionari, amministratori e genitori).

ART. 4 – AMBITI DI CONCERTAZIONE DELLA PRESENTE INTESA

Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del Patto, i Soggetti sottoscrittori, fatte salve le rispettive competenze esclusive e previste dalla legge, concertano gli interventi rispetto ai seguenti ambiti:

1. l'accesso ai servizi educativi e scolastici (di cui al successivo *articolo 5*): il Centro Unico di Iscrizione alle Scuole di Infanzia (Carpi e Campogalliano); il sistema integrato delle scuole d'infanzia, la programmazione territoriale per l'accesso alla Scuola dell'obbligo;
2. il sistema integrato territoriale di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni (di cui al successivo *articolo 6*);
3. i servizi per il diritto allo studio e gli altri servizi alle Scuole da parte dell'Ente Locale (di cui al successivo *articolo 7*): i servizi per la sicurezza e per l'efficienza, la funzionalità e la qualificazione delle strutture scolastiche; i servizi per il diritto allo studio (trasporto scolastico; mensa e refezione; centri estivi; funzioni miste, distribuzione pasti e pre-scuola; fornitura di libri di testo per le scuole primarie); gli altri servizi di qualificazione al funzionamento;
4. i servizi per l'integrazione degli alunni/e con disabilità e per contrastare le difficoltà di apprendimento (DSA) (di cui al successivo *articolo 8*);
5. l'utilizzo delle Scuole e dei locali scolastici (di cui al successivo *articolo 9*);
6. la promozione dell'agio, del ben-essere e le politiche di inclusione (di cui al successivo *articolo 10*): prevenzione e contrasto del disagio da relazione, del bullismo, dell'isolamento e del ritiro sociale; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; il raccordo tra progetti di inclusione scolastici ed extrascolastici;
7. le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e della dispersione scolastica; gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo (di cui al successivo *articolo 11*);
8. l'educazione interculturale e l'inclusione degli alunni/e di origine straniera (di cui al successivo *articolo 12*): progetti di accoglienza; corsi di *full immersion* e di alfabetizzazione; percorsi di mediazione culturale; valorizzazione delle culture, laboratori ed educazione interculturale; Centro Unico di Iscrizione (Carpi) e tutte le ulteriori azioni che si ritengano utili al raggiungimento delle indicate finalità;
9. l'arricchimento dell'Offerta Formativa e il sostegno all'eccellenza; la valorizzazione del merito; la qualificazione delle specificità territoriali (di cui al successivo *articolo 13*): STEM e nuove tecnologie, lingue straniere; educazione musicale, teatrale e alla relazione; educazione artistica; educazione motoria, ecc.;
10. la promozione della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile (di cui al successivo *articolo 14*);
11. l'educazione ambientale e alla sostenibilità (di cui al successivo *articolo 15*);
12. le azioni integrate per la prevenzione e il contenimento del rischio pandemico a scuola, la promozione e l'educazione alla salute (di cui al successivo *articolo 16*);
13. la qualità del sistema scolastico integrato: formazione, aggiornamento e documentazione, nuove metodologie, continuità educativa e didattica, partecipazione delle famiglie (di cui al successivo *articolo 17*);
14. le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo (16 anni) (di cui al successivo *articolo 18*);
15. i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i rapporti tra scuola e mondo delle imprese e delle professioni (di cui al successivo *articolo 19*);
16. la formazione post secondaria (di cui al successivo *articolo 20*);
17. l'educazione degli adulti (di cui al successivo *articolo 21*);
18. le relazioni intersettoriali e interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (di cui al successivo *articolo 22*);
19. il monitoraggio qualità, la verifica e rendicontazione dell'Intesa (di cui al successivo *articolo 23*).

ART. 5 – L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI

Iscrizioni alle Scuole dell'infanzia

L'Unione e le Istituzioni Scolastiche dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera opereranno per raccogliere le iscrizioni alle Scuole dell'infanzia secondo i tempi annualmente indicati con Decreto del Ministro dell'Istruzione.

Le domande di iscrizione alle Scuole dell'infanzia comunali e statali presenti nei territori di Campogalliano e Carpi vengono raccolte presso i rispettivi Uffici scuola territoriali dell'Unione, ove sono istituiti i Centri unici di iscrizione.

Le iscrizioni alle Scuole dell'infanzia comunali e statali, nel territorio di Carpi, vengono disposte sulla base di graduatorie formulate secondo i criteri approvati con *delibera della Giunta dell'Unione n. 68 del 22/12/2010 e successive modifiche ed integrazioni*.

Nel territorio di Campogalliano le iscrizioni si basano sul criterio della territorialità: l'Unione definisce annualmente, in accordo con l'Istituto Comprensivo di Campogalliano, lo stradario di riferimento per ciascuna delle due Scuole dell'infanzia pubbliche presenti sul territorio, tenuto conto del numero dei bambini/e residenti nelle diverse aree del territorio e della capienza delle strutture. In caso di richieste di accesso superiori al numero dei posti disponibili e per definire le regole per rispondere alle richieste di trasferimento tra le scuole assegnate, le domande vengono ordinate in graduatorie formulate secondo i criteri approvati con *delibera della Giunta dell'Unione n. 68 del 22/12/2010 e successive modifiche e integrazioni*.

L'Unione informa le famiglie dei bambini/e residenti nei territori di Campogalliano e Carpi che devono iscriversi al primo anno di Scuola dell'infanzia.

Nei territori di Novi di Modena e Soliera le iscrizioni vengono disposte dai rispettivi Istituti Comprensivi; l'Unione fornisce gli indirizzi dei bambini/e residenti che devono iscriversi al primo anno di Scuola dell'infanzia. Gli Istituti comprensivi di Novi di Modena e Soliera provvedono a informare le famiglie su modalità e tempi di raccolta delle iscrizioni, anche con la collaborazione degli Enti Locali e delle Scuole paritarie.

Tutte le iscrizioni alle scuole pubbliche del territorio avvengono con modalità *on line*.

Sistema integrato delle Scuole dell'infanzia

L'Unione e le Istituzioni Scolastiche dei territori di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera convengono sull'opportunità e sulla necessità di proseguire nella costituzione di un sistema integrato di Scuole dell'infanzia, finalizzato al miglioramento e all'arricchimento dell'Offerta Formativa rivolta ai bambini/e dai tre ai cinque anni (ed eventuali sezioni primavera), anche sulla base della riforma costitutiva del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione di cui al successivo *articolo 6*.

Il sistema integrato delle Scuole dell'infanzia è costituito dalle Scuole statali, comunali, convenzionate e Scuole private appartenenti alla FISM e comunque riconosciute paritarie.

A tal proposito si considera parte integrante del presente accordo la vigente *“Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le scuole d'infanzia autonome per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025”*, approvata dal Consiglio dell'Unione nella stessa seduta di approvazione del Patto per la Scuola del 27/09/2021, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, l'Unione e le Istituzioni Scolastiche interessate, previa approvazione degli Organi collegiali, si impegnano a:

- condividere le attività formative rivolte agli insegnanti: annualmente l'Unione pubblica il piano dei corsi e lo diffonde a tutte le Scuole dell'infanzia presenti nei quattro territori; anche le Istituzioni Scolastiche statali e private condividono i piani formativi e di aggiornamento;
- organizzare i servizi parascolastici per favorire l'accesso al servizio di scuola dell'infanzia a tutte le famiglie residenti;
- sostenere e favorire attività di sperimentazione e qualificazione didattica;
- promuovere e supportare la fruizione di servizi o attività dedicati all'infanzia presenti nei territori (es. CEAS, Sistema Museale dell'Unione Terre d'Argine, Sistema interbibliotecario dell'Unione Terre d'Argine, Museo della bilancia di Campogalliano, Castello dei Ragazzi di Carpi, Polo Artistico Culturale di Novi di Modena, Habitat Centro culturale e polifunzionale di Soliera, Ludoteche, ecc.).

Le Parti si impegnano infine a valutare l'opportunità di uniformare i calendari scolastici.

La programmazione territoriale per l'accesso alla Scuola dell'obbligo

Già dal settembre 2013 la rete scolastica di tutto il territorio dell'Unione è organizzata in modo uniforme ed equilibrato in Istituti Comprensivi.

Le Parti si impegnano a continuare a promuovere, nell'Offerta Formativa, il modello verticale e a valorizzare la modalità organizzativa che vede negli accordi di rete uno strumento efficace per semplificare le procedure, migliorare i servizi, salvaguardare la qualità dell'Offerta Formativa pur mantenendo e valorizzando le singole specificità. Alla luce delle procedure di iscrizione e del vigente assetto organizzativo, le Parti concordano sulla necessità di riformulare ed estendere a tutto il territorio dell'Unione delle Terre d'Argine qualora necessario, eventualmente adeguandolo ogni anno, l'accordo stipulato per le iscrizioni alla Scuola dell'obbligo, che costituisce parte integrante della presente Intesa, con la finalità di governare in modo condiviso i flussi demografici (concertazione nella definizione degli stradari) e una equa distribuzione dell'utenza (numero alunni, numero disabili e organici), in rapporto alle caratteristiche degli edifici scolastici e dei servizi offerti dall'Ente Locale (es. trasporti, Centro Unico Iscrizione, ecc.).

Fatta salva l'autonomia scolastica in tutti gli aspetti di competenza attribuiti dalle norme vigenti, le Istituzioni Scolastiche si impegnano al confronto preventivo con l'Amministrazione nel caso di decisioni (ad esempio relativi cambiamenti negli orari delle lezioni, o nell'apertura della scuola, oppure a percorsi e/o nuove pratiche organizzative) che possano impattare in modo significativo sui servizi offerti dall'Ente Locale di cui all'*articolo 7 e seguenti*, nonché sulla sicurezza, funzionalità, destinazione degli edifici e dei locali scolastici.

ART. 6 – IL SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE (0-6 ANNI)

Sulla base delle norme attuative recanti l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 65, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017, *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*), le Parti riconoscono il Sistema Integrato Territoriale di Educazione e di Istruzione (per bambini/e da 0 a 6 anni) dell'Unione Terre d'Argine.

Il Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito da:

- a) servizi educativi per l'infanzia, articolati in:
 - nido e micronido;
 - sezioni primavera;
 - servizi integrativi;
- b) scuole dell'infanzia statali e paritarie¹.

Le Parti assumono i principi e le finalità di base del Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione che intende garantire alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, **pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco**, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo.

Nello specifico si impegnano, per quanto di competenza, a:

- promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, favorendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- concorrere a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorire l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;
- accogliere le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 T.V., nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica;
- accogliere e rispettare le diversità ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie, anche attraverso organismi di rappresentanza, favorendone il coinvolgimento nell'ambito della comunità educativa e scolastica;
- favorire la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori e la cura delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali;
- promuovere la qualità dell'Offerta Educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale.

Nel 2021 si conclude il progetto pluriennale di rete "FOCUS 06 una comunità per il benessere dell'infanzia" (www.progettofocus06.it), selezionato a livello nazionale e finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini attraverso il "Bando Prima Infanzia 0/6".

Il progetto, che vede ACEG – Istituto Sacro Cuore di Carpi svolgere il ruolo di capofila insieme ad altri 22 partner (pubblici, privati e del terzo settore) attivi sul territorio dell'Unione Terre d'Argine, ha raggiunto diversi obiettivi che le Parti firmatarie della presente intesa intendono consolidare e confermare anche in futuro e tra questi:

- innovazione dei servizi esistenti: ampliamento orari apertura, più elasticità nella frequenza all'interno di nidi e scuole d'infanzia, incremento offerta di servizi estivi; proposte educative più inclusive per gruppi "aperti" misti per età;
- rafforzamento e attivazione di Spazi dell'infanzia integrati e multiservizio (area educativa, sociale e sanitaria) per bambini, genitori e famiglie che vengono definiti "centri per l'infanzia e la genitorialità";
- accoglienza ed inclusione di tutte le situazioni concrete di marginalità (bambini con disabilità multiple complesse, bambini e famiglie in situazione di "povertà educativa", bambini stranieri e loro famiglie);

¹ Cfr. art. 2, D.Lgs. 65/2017: "[...] I nidi ed i micronidi accolgono le bambine ed i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo ed operano in continuità con la scuola dell'infanzia.

Le **sezioni primavera**, di cui all'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, accolgono bambine e bambini tra ventiquattro e trentasei mesi di età e favoriscono la continuità del percorso educativo da zero a sei anni di età. Esse rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione con modalità adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e di apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia di età considerata. Esse sono aggregate, di norma, alle scuole per l'infanzia statali paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia.

I **servizi integrativi** concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo. Essi si distinguono in:

- 1) spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere;
- 2) centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile;
- 3) servizi educativi in contesto domiciliare, comunque denominati e gestiti, accolgono bambine e bambini da tre a trentasei mesi e concorrono con le famiglie alla loro educazione e cura. Essi sono caratterizzati dal numero ridotto di bambini affidati a uno o più educatori in modo continuativo.

I servizi educativi per l'infanzia sono gestiti dagli Enti locali in forma diretta o indiretta, da altri enti pubblici o da soggetti privati; le sezioni primavera possono essere gestite anche dallo Stato.

La **scuola dell'infanzia**, [...] nell'ambito dell'assetto ordinamentale vigente e nel rispetto delle norme sull'autonomia scolastica e sulla parità scolastica, tenuto conto delle vigenti "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", accoglie le bambine e i bambini di età compresa tra i tre ed i sei anni".

- responsabilizzazione degli adulti al ben-essere ed al ben-crescere dei bambini come fattore del benessere sociale della comunità territoriale, anche attraverso forme strutturate di adulti e genitori (es. associazioni).

I Soggetti firmatari del Patto assumono *in toto* – ognuno per le proprie finalità e competenze istituzionali - i riferimenti normativi, anche di livello regionale e locale, in materia.

Tra questi possiamo ad esempio citare:

- Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 19/2016 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10/1/2000” e relativi documenti attuativi, quali la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1564 del 16/10/2017 “Direttiva in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L. R. 19/2016” e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 704/2019 “Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016”;
- “Regolamento dei nidi d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine” approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 6 del 21/03/2007 e s.m.i.;
- “Regolamento delle scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine” approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 18 del 26/03/2014 e s.m.i.;
- Il Progetto pedagogico dei Servizi 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine e i POF degli Istituti Comprensivi aderenti alla presente Intesa;
- Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 3/2010 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali locali”;
- “Carta dei servizi educativi comunali 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine”, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n. 38 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti relativi alla qualità dei servizi educativi offerti formalmente approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa;
- “Regolamento Agente Speciale 006 per i servizi educativi dell'Unione delle Terre d'Argine”, approvato con delibera di Consiglio dell'Unione n. 40 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti di partecipazione formalmente approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa;
- “Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine”, strumento concreto per favorire e regolamentare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita e al funzionamento delle istituzioni educative/scolastiche (approvato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 25 del 22/03/2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 135 del 07/12/2016);
- “Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine, n. 14 del 06/03/2019.

ART. 7 – I SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E GLI ALTRI SERVIZI DELL'ENTE LOCALE ALLE SCUOLE

I Soggetti firmatari della presente Intesa recepiscono quanto disciplinato nel D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 63, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107”), con particolare attenzione a quanto disposto negli artt. 5, 6, 7, 9.

I principali servizi forniti, nel rispetto delle compatibilità di bilancio, dall'Ente Locale alle Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, si suddividono in due grandi tipologie:

- Servizi per la sicurezza e per l'efficienza, funzionalità e qualificazione delle strutture scolastiche: Centro Servizi Scuole; edilizia scolastica, edifici/strutture scolastiche e sicurezza, ausili e arredi didattici;
- Servizi per il diritto allo studio: Trasporto scolastico, Refezione scolastica, Centri Estivi per le Scuole d'infanzia statali, Funzioni miste: distribuzione pasti e pre-scuola, Fornitura di libri di testo per le scuole primarie, ecc.

L'Unione assume l'impegno di dare continuità al percorso di innovazione dei servizi e digitalizzazione del loro accesso.

Servizi per la sicurezza e per l'efficienza, la funzionalità e la qualificazione delle strutture scolastiche:

Centro Servizi Scuole

Si pone come strumento di interfaccia che faciliti le comunicazioni tra le Scuole del territorio e i diversi servizi tecnici dei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine per rispondere alle esigenze di:

- manutenzione straordinaria degli immobili e delle attrezzature;
- fornitura di beni o servizi (ad esempio arredi e attrezzature per le scuole, servizi di disinfestazione, ecc.).

La programmazione e l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria, di forniture di arredi o attrezzature è oggi disciplinata dal “Protocollo manutenzione, forniture, acquisti per gli Istituti Educativi e Scolastici dell'Unione delle Terre d'Argine” (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 33 del 10/06/2010) e s.m.i.

Le Parti, a più di 10 anni dalla sottoscrizione di questo specifico protocollo, si impegnano a pervenire ad un aggiornamento coinvolgendo tutti i soggetti interessati che possa tra l'altro consentire:

- il rinnovo e l'aggiornamento delle tempistiche e delle procedure, anche dal punto di vista dell'utilizzo degli strumenti;
- la formazione degli operatori delegati delle Istituzioni Scolastiche e dell'Ente Locale;
- la valutazione condivisa di un eventuale cambiamento delle procedure.

Edilizia scolastica, edifici scolastici e sicurezza

Le Parti concordano che gli edifici scolastici costituiscono l'elemento fondamentale e integrante di ogni istituzione scolastica: edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono alla qualificazione del sistema scolastico.

Le Parti si impegnano a ottemperare a quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, tenuto conto della collaborazione già in atto tra l'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche statali in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche per quanto riguarda il co-finanziamento per l'individuazione del Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione comune a tutte le Scuole.

In particolare, l'Unione delle Terre d'Argine, nel rispetto della normativa vigente e in relazione alle proprie compatibilità di bilancio, attraverso gli Uffici Tecnici dei Comuni interviene per:

- sostenere le Istituzioni Scolastiche, anche attraverso la liquidazione di contributi economici, nelle azioni necessarie al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa vigente;
- comunicare annualmente (entro maggio) la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa a norma degli edifici scolastici (che di norma avvengono in estate);
- rendere disponibile tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

Le Istituzioni Scolastiche garantiscono il corretto uso dei locali e si impegnano a:

- non apportare modifiche nella destinazione d'uso dei locali e a concordare tali variazioni con gli Uffici Tecnici dei 4 Comuni e con il Settore Istruzione;
- non apportare modifiche di alcun genere alle strutture o impianti degli edifici messi a disposizione;
- attivare e formare le figure professionali previste dalla normativa vigente (es. datore di lavoro, RSPP, preposto, rappresentante dei lavoratori, referente sicurezza, ecc.) sulla sicurezza e sulla prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e assicurare gli adempimenti di propria competenza;
- inviare entro il 30 ottobre di ogni anno all'Ufficio Tecnico del Comune di appartenenza e al Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine (Centro Servizi Scuole) l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi degli edifici scolastici di loro competenza e la richiesta di interventi eventualmente necessari. Gli interventi richiesti oltre tale data verranno programmati ed effettuati secondo i tempi di pianificazione del bilancio dell'ente e della programmazione / progettazione / affidamento dei lavori.

Aumento banda di connessione rete dati

Nell'ottica di fornire una maggiore velocità di connessione alla rete dati come richiesto anche dalle Istituzioni Scolastiche, i Settori Istruzione e Sistemi Informativi dell'Unione delle Terre d'Argine hanno avviato una procedura di richiesta a Lepida ScpA, nell'ambito del progetto SchoolNet del Piano Telematico, volta a connettere i plessi scolastici presenti nel territorio dell'Unione direttamente ai Punti di Accesso Lepida (PAL); ciò consente di superare l'attuale infrastruttura che limita il traffico di rete attraverso il passaggio da apparati gestiti dall'Ente. Tale sviluppo consentirà sia di efficientare la gestione della rete, sia di fornire alle scuole dell'Unione una maggiore velocità di connessione in banda ultra larga (BUL) con servizio da 1Gbps simmetrico, soddisfacendo in tal modo le esigenze didattiche ed amministrative e favorendo la diffusione e lo sviluppo della digitalizzazione nell'ambito della didattica.

Oltre al vantaggio di una rete più veloce, Lepida fornisce i servizi di porta autenticata per l'accesso di studenti e docenti e il filtraggio dei siti per navigare in sicurezza.

Il modello, concordato tra le parti che sottoscrivono il presente accordo, prevede che Lepida Spca effettui il trasporto dalla scuola sino ai punti di interscambio della rete regionale, gestendo direttamente la scuola che si rende quindi indipendente nei rapporti con Lepida per quanto riguarda l'assistenza e gli interventi manutentivi.

Le Scuole si impegnano di conseguenza a farsi carico di gestire direttamente con Lepida gli eventuali guasti e/o interruzioni di linea tramite tecnici esperti da esse incaricati.

In particolare, l'intervento che nel 2021 è stato intrapreso per le Istituzioni Scolastiche del territorio di Carpi, verrà esteso nel corso della presente intesa per tutti il territorio dell'Unione e per le Istituzioni Scolastiche interessate.

Servizi per il diritto allo studio

Trasporto scolastico

Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, l'Unione delle Terre d'Argine organizza un servizio di trasporto: il servizio è rivolto agli studenti/esse residenti in zone particolarmente distanti e non serviti da mezzi di linea e comunque secondo i criteri definiti dal "*Regolamento dei servizi di trasporto, refezione scolastica, prolungamento orario e centri*

estivi del sistema educativo scolastico” (approvato con delibera di Consiglio dell’Unione Terre d’Argine n. 23 del 01/07/2008 e successive modifiche e integrazioni).

Il servizio casa-scuola è previsto per bacini di competenza concordati con i Dirigenti scolastici e coerenti con le indicazioni date alle famiglie per l’iscrizione alla Scuola.

Refezione scolastica

L’Unione delle Terre d’Argine organizza per i bambini/e e gli studenti/esse iscritti alle Scuole d’infanzia e primarie un servizio di refezione scolastica.

La richiesta di eventuali nuove attivazioni del servizio di mensa per le scuole a tempo pieno da parte dei Dirigenti Scolastici dovranno pervenire al Settore Istruzione dell’Unione Terre d’Argine entro il 31 dicembre di ogni anno per l’anno scolastico successivo e verrà valutata l’eventuale attivazione in base alla disponibilità di idonei locali, alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e alle disponibilità di bilancio dell’Ente Locale. Restano comunque in capo a ogni Istituzione Scolastica le funzioni di assistenza e di sorveglianza alla mensa.

Anche l’eventuale attivazione di sistemi di distribuzione o consumo di pasti all’interno delle scuole a modulo deve essere comunicata al Settore Istruzione dell’Unione Terre d’Argine entro il 31 dicembre di ogni anno per l’anno scolastico successivo e deve essere attivata sotto la piena gestione e responsabilità dell’Istituzione scolastica, nel rispetto delle normative vigenti. L’eventuale notifica all’Ausl dell’attivazione di tale servizio dovrà essere intestata all’Istituzione Scolastica. Il servizio di ristorazione organizzato dall’Unione Terre d’Argine tiene conto delle Linee Guida elaborate dall’Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla refezione scolastica (in particolare L.R. n. 29/2002, D.Lgs. 193/2007 e successive modifiche e integrazioni, Linee di Indirizzo Nazionale per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute, Linee Guida per l’educazione alimentare del MIUR, Linee Strategiche per la ristorazione scolastica in Emilia Romagna della Regione Emilia Romagna). In particolare, alla luce delle più recenti normative (Legge 166/2016) l’Unione Terre d’Argine e le Istituzioni Scolastiche si impegnano a promuovere e sostenere percorsi di educazione alimentare tesi anche a favorire azioni contro lo spreco alimentare e al consolidamento delle politiche di *plastic free*, anche in base a quanto definito dalla *Delibera di Giunta del Comune di Carpi n. 160 del 22/10/2019 “Approvazione di obiettivi e misure finalizzate a ridurre l’impatto che determinati prodotti di plastica hanno sull’ambiente, sugli ecosistemi e sulla salute umana”* e agli indirizzi dei quattro Consigli dei Comuni dell’Unione in ordine alla sostenibilità ambientale e contrasto allo spreco (es. DUP Documento Unico di Programmazione di Campogalliano e di Soliera, delibera consigliere n. 32/2019 di Novi di Modena e n. 50/2019 di Soliera).

Le Istituzioni Scolastiche e l’Unione Terre d’Argine si impegnano reciprocamente alla costituzione delle Commissioni Mensa, ove ritenuto necessario, così come previste dal *“Disciplinare per il funzionamento della commissione mensa scolastica per un’educazione alimentare partecipata e di qualità” approvato con Delibera della Giunta dell’Unione n. 35 del 03/04/2019* per promuovere la partecipazione attiva delle famiglie, tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, favorire la collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel processo e promuovere percorsi di educazione alla salute e alla corretta alimentazione.

Le Parti condividono l’attivazione di una nuova modalità per la prenotazione dei pasti per usufruire del servizio di mensa scolastica alla scuola primaria. Il nuovo sistema digitale consente alla famiglia di gestire direttamente la prenotazione del pasto tramite un’applicazione oppure online in un sito apposito. La famiglia avrà la possibilità di disdire la prenotazione del pasto nei giorni in cui non ne vorrà usufruire anche con largo anticipo (qualche mese prima) e fino alla mattina stessa entro le 9,30.

Centri estivi Scuole d’infanzia statali

L’Unione può organizzare presso i locali delle Scuole d’infanzia, anche statali, Centri Estivi rivolti agli utenti delle Scuole d’infanzia comunali e statali durante il periodo estivo. L’organizzazione dei servizi e la pulizia dei locali è a completo carico dell’Unione delle Terre d’Argine, mentre è in carico alle Istituzioni Scolastiche mettere a disposizione i locali più adatti al servizio di Centro Estivo e favorire i passaggi di consegne tra il personale insegnante e il gestore del servizio.

A conclusione del Centro Estivo di settembre esclusivamente rivolto ai bambini/e che frequentano le scuole d’infanzia statali e interamente finanziato dall’Ente Locale, le Parti concorderanno specifici accorgimenti per consentire il riallestimento delle sezioni di scuola d’infanzia statale per il giorno lavorativo precedente l’apertura della scuola fissata dalla Giunta regionale.

Per i tre servizi di trasporto scolastico, refezione scolastica e Centri Estivi alle Scuole di infanzia statali e per quanto espressamente riguarda finalità e destinatari del servizio; funzionamento e modalità di gestione del servizio; iscrizioni, accesso, norme di utilizzo e tariffe del servizio; controllo e valutazione del servizio si rimanda anche al *“Regolamento dei servizi di trasporto, refezione scolastica, prolungamento orario e centri estivi del sistema educativo scolastico” (approvato con delibera di Consiglio Unione Terre d’Argine n. 23 del 01/07/2008 in vigore dal 14/07/2008 e eventuali s.m.i.)* che costituisce parte integrante del presente accordo.

Funzioni miste

All'avvio di ogni anno scolastico si stipulerà apposita convenzione con le Istituzioni Scolastiche per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Unione delle Terre d'Argine.

Le Parti concordano sul valore positivo di tale forma di collaborazione tra Istituzioni Scolastiche ed Ente locale per quanto riguarda le attività di distribuzione del pasto e pre-scuola gestite direttamente dal personale scolastico.

L'Unione si impegna, attraverso specifici accordi, a riconoscere tale impegno anche in relazione alle funzioni aggiuntive del personale, erogando il medesimo contributo alle Scuole su tutto il territorio di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

Fornitura di libri di testo

L'Unione Terre d'Argine fornisce a favore degli alunni delle scuole primarie gratuitamente i libri di testo e gli altri strumenti didattici ai sensi dell'articolo 156, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e s.m.i. Dall'anno scolastico 2021-2022 questo servizio verrà digitalizzato, come previsto dalla *Delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 41 del 31/03/2021 ad oggetto "Adozione della dematerializzazione delle cedole librarie per gli alunni e le alunne delle scuole primarie residenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, a partire dall'anno scolastico 2021/2022"*.

Per gli studenti iscritti a un corso di studi secondario di primo e secondo grado, fermo restando quanto già garantito dall'articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, le Istituzioni Scolastiche firmatarie della presente Intesa possono promuovere servizi di comodato d'uso gratuito per la fornitura di libri di testo e sussidi digitali per gli studenti, stipulando specifiche convenzioni e accordi.

Pre scuola

Al fine di facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie l'Unione Terre d'Argine, può organizzare nelle scuole primarie un servizio socio-educativo finalizzato all'assistenza ai bambini dalle ore 7.30 fino all'orario di inizio delle attività educative-didattiche. Il servizio di pre-scuola è attivato soltanto in presenza di un numero minimo di domande di iscrizione stabilito annualmente dalla Giunta dell'Ente. Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a mettere a disposizione i locali più adatti al servizio di pre-scuola e favorire i passaggi di consegne tra il personale insegnante e il gestore del servizio.

Altri servizi di qualificazione

L'Unione delle Terre d'Argine organizza per le Scuole del territorio un servizio di trasporto per uscite/visite didattiche nei limiti della disponibilità degli automezzi e delle risorse finanziarie disponibili. Il servizio è erogato al di fuori degli orari previsti per il trasporto nelle tratte casa-scuola e durante l'orario scolastico per la durata dell'anno scolastico e per i campi gioco nel periodo estivo. Le modalità di richiesta ed erogazione del servizio sono stabilite nel *"Regolamento dei servizi di trasporto, refezione scolastica, prolungamento orario e centri estivi del sistema educativo scolastico"* (approvato con delibera Consiglio Unione Terre d'Argine n. 23 del 01/07/2008 in vigore dal 14/07/2008 ed eventuali s.m.i.).

L'Unione, rispettando le proprie compatibilità organizzative e di bilancio, può inoltre erogare specifici contributi alle Istituzioni Scolastiche per la continuità o la qualificazione dei servizi di cui al presente articolo.

ART. 8 – I SERVIZI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E DISABILI E PER CONTRASTARE LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (DSA)

A seguito dell'approvazione delle norme attuative recanti norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma del D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66, pubblicato in G.U. il 16 maggio 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107" (in particolare artt. 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10) come successivamente modificato dal D.Lgs. 96/2019 e in ottemperanza alla legge 104/92 e successive modifiche e integrazioni, il presente Patto assume come prioritario lo strumento degli Accordi di Programma provinciale e distrettuale tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche e ASL, di tempo in tempo vigenti, tutti gli eventuali relativi allegati, al fine di promuovere progetti e azioni finalizzati all'inclusione degli **alunni/e con disabilità** oltre al sostegno del **successo formativo dei bambini/ragazzi con DSA**.

I soggetti firmatari si impegnano, come previsto dagli Accordi di programma provinciale e distrettuale vigenti e allegati al presente Patto, a garantire **interventi di supporto agli alunni/e con disabilità** al fine di attuare la loro effettiva integrazione secondo una progettualità concordata tra i diversi Enti che collaborano per l'inclusione stessa.

Le Scuole, attraverso il G.I.T (Gruppo per l'inclusione Territoriale) di cui all'art. 9 del citato D.Lgs. 66/2017 come modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 96/2019, collaborano per l'acquisto e lo scambio di sussidi funzionali agli alunni/e con disabilità e alla diffusione di esperienze didattiche significative. Presso ciascuna Istituzione Scolastica è inoltre istituito il G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione), di cui all'art. 9 del citato D.Lgs. 66/2017, riformulato dall'art. 8 del D.Lgs. 96/2019.

Le Parti si impegnano, come disciplinato dai vigenti Accordi di programma provinciali e distrettuali e previsto dalla normativa in materia, a sostenere i bambini/ragazzi/e disabili, con diversi interventi e risorse umane, strumentali ed economiche dedicate, tra cui possiamo ad esempio ricordare:

- l'insieme del personale per l'integrazione/inclusione comunque assegnato alle scuole;
- la formazione del personale annualmente stabilita ed erogata in forma gratuita a docenti, operatori, educatori, tutor e riguardante gli interventi per alunni con disabilità o in difficoltà;
- il rimborso del costo del personale di appoggio da parte dell'Ente Locale ai servizi di infanzia autonomi (privati e convenzionati);
- l'assegnazione ad opera dell'Unione Terre d'Argine di Personale Educativo Assistenziale (PEA) in base all'Accordo Distrettuale per le scuole di infanzia, primarie, secondarie statali e paritarie;
- l'attivazione di percorsi di formazione professionale ed avviamento al lavoro in favore di alunni con disabilità presso enti e strutture accreditate (in collaborazione con i Servizi Sociali);
- la fornitura di servizi di trascrizione di libri di testo in braille o a caratteri ingranditi;
- il servizio di assistenza alla comunicazione in Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.);
- il servizio di mediazione linguistico-culturale per facilitare la comunicazione tra istituzioni e famiglie al fine di favorire l'accesso a tutti gli interventi;
- i contributi erogati a strutture pubbliche o private per l'inserimento di alunni con disabilità nei centri estivi;
- le risorse reperite o comunque assegnate alle scuole, ecc.

In relazione all'insieme di politiche per l'integrazione degli alunni/e con disabilità, le Parti si impegnano, pertanto, a dare piena attuazione all'Accordo Provinciale e all'*"Accordo distrettuale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado - anni 2019/2021"* (approvato con Delibera di Consiglio d'Argine n. 28 del 30/10/2019) e sottoscritto nel novembre 2019 da Unione Terre d'Argine, Azienda Sanitaria Locale – Distretto 1 di Carpi e Scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, di cui è prevista una proroga nelle more della riforma nazionale, cui si rimanda in quanto costituisce parte integrante della presente Intesa, nonché ai successivi Accordi Provinciali e Distrettuali che saranno allegati al Patto al momento delle rispettive proroghe o dei rispettivi rinnovi.

Anche a livello territoriale, le Parti condividono le priorità formalizzate dal Gruppo Tecnico Interistituzionale in materia di inclusione scolastica degli alunni certificati ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 di cui alla determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 3407/2019, in relazione all'attuazione della riforma – non ancora completamente dettagliata e operativa – prefigurata dalle disposizioni dei D.Lgs. 66/2017 e 96/2019 e s.m.i.

1) L'urgenza di una riflessione specifica per la individuazione delle risorse economiche complessivamente necessarie da destinare ai processi di inclusione (flussi e quantità) scolastica, parascolastica ed extrascolastica a livello regionale e nazionale, con annessa formulazione di ipotesi coerenti di iniziativa e di azione conseguenti da parte di Regioni e Anci.

2) L'opportunità di avviare un lavoro di analisi preventiva in ordine agli sviluppi derivanti dalle novità introdotte con D.M. Istruzione n. 182 del 29/12/2021, nonché all'art. 3 del Dlgs 66/2017 e s.m.i., con particolare riferimento a:

- l'implementazione e l'utilizzo dei nuovi P.E.I nelle scuole di ogni ordine e grado (ma non nel nido, salvo la possibilità di sperimentare a livello regionale un format *ad hoc* a questo scopo),
- le modalità di elaborazione del Progetto di Vita, d'intesa con le famiglie e con le scuole,
- l'implementazione dei nuovi parametri per l'assegnazione delle risorse per il sostegno e forse anche in ipotesi per gli interventi di tipo educativo assistenziale,
- l'eventuale avvio effettivo della ricognizione (in vista di una successiva razionalizzazione) dei profili professionali interessati dai processi di inclusione come previsto dall'art. 3 del Dlgs 66/2017 T.V.;
- le risorse e delle modalità attuative degli interventi e dei servizi in capo agli Enti Locali che il comma 5 bis del nuovo art. 3 come modificato dal D.Lgs. 96/2019 rimanda alla definizione di un "accordo in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali".

3) L'opportunità di formalizzazione di indirizzi, "linee guida", strumenti formali di cornice a livello almeno regionale (e non solo provinciale) per evitare sperequazioni territoriali e garantire livelli essenziali uniformi.

4) L'opportunità di sviluppare una ulteriore specifica elaborazione progettuale relativa ai bambini certificati che frequentano i nidi e i servizi educativi alla prima infanzia. Gli interventi in questo ambito sono ad oggi completamente a carico dei Comuni/Unioni e non sono stati contemplati dal D.Lgs. 66/2017 e successive norme attuative, nonostante la istituzione del "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni", ad opera del D.Lgs. 65/2017 di cui al precedente *articolo 6*.

5) L'opportunità di elaborare una progettualità di accompagnamento verso l'età adulta per i ragazzi in uscita dalle scuole secondarie di 2° grado.

Le Parti firmatarie della presente intesa formalizzano, con la sottoscrizione del presente Accordo, la disponibilità a sperimentare in termini attuativi gli elementi innovativi della recente normativa, perseguendo modalità cooperative e di reciprocità per favorire processi effettivi di inclusione dei bambini/e e ragazzi/e con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.

Per quanto riguarda, in particolare, gli interventi per favorire il **successo formativo degli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.)**, le Parti assumono e applicano la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011”, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, l’art. 13 del vigente Accordo distrettuale che viene assunto totalmente.

Dal punto di vista operativo e in applicazione di quanto già disciplinato nei vigenti Accordi di Programma provinciale e distrettuale, le Parti si impegnano a sostenere i progetti e i percorsi di formazione che le Istituzioni Scolastiche in rete attivano per favorire il successo formativo di tali alunni e a supportare – per quanto di competenza – le loro famiglie, destinando a tale scopo una parte delle risorse che annualmente ricevono dal MIUR, per l’attuazione dei progetti previsti dalla legge regionale per il diritto allo studio, nonché nell’ambito della programmazione integrata dagli interventi del Piano Socio Sanitario di Zona, al fine tra l’altro di favorire:

- l’acquisizione di metodologie di osservazione per ridurre i tempi di identificazione dei bambini che manifestano disagio psico-sociale indotto da difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.), consentendo di massimizzare gli effetti del recupero;
- la formazione obbligatoria dei docenti sulla metodologia di individuazione e valutazione delle competenze di alunni con difficoltà di apprendimento e sulla conoscenza e l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- lo *screening* nelle classi, con il supporto continuo di esperti (logopedisti e psicologi, ecc.), per l’applicazione di protocolli già consolidati per l’individuazione precoce degli alunni con difficoltà a rischio D.S.A.;
- l’attivazione e realizzazione di laboratori di recupero nella scuola condotti da insegnanti interni agli istituti;
- la sperimentazione e utilizzo di nuovi strumenti didattici di tipo compensativo e dispensativo, nonché di nuovi supporti tecnologici mirati e dedicati, anche attraverso l’attivazione di convenzioni e relazioni con Centri specializzati;
- il supporto necessario agli alunni per affrontare l’apprendimento scolastico e i compiti evolutivi concomitanti, con l’aiuto e il sostegno di figure competenti e attraverso l’utilizzo di modalità operative e strumenti idonei;
- l’accompagnamento e il sostegno dei ragazzi/e attraverso percorsi che valorizzino le loro capacità per rinforzarne l’autonomia e l’autostima, favorendo la socializzazione e l’integrazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, con proposte progettate anche nel tempo extrascolastico (es. incontri ricreativi e per lo svolgimento dei compiti pomeridiani, centro estivo, ecc.);
- la collaborazione con l’Associazione Italiana Dislessia che prevede la possibilità di scaricare libri digitali (libroid), formazione gratuita per i genitori, convegni, consulenze legali gratuite, materiale didattico e legislativo, ecc.

Le Parti si impegnano, inoltre, da una parte a potenziare la rete di collaborazione e consulenza, già esistente e funzionante e già fruibile da tutti gli alunni con D.S.A. dell’Unione Terre d’Argine, anche con forme innovative a carattere territoriale, tra gli educatori dei centri pomeridiani ed extrascolastici territoriali, psicologi, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, operatori del centro educativo territoriale, famiglie e insegnanti; dall’altra a consolidare il coordinamento tra le risorse territoriali (scuola, N.P.I.A., famiglie, associazionismo, enti locali), che faciliti lo scambio di conoscenze, informazioni, documentazione e buone pratiche.

ART. 9 – L’UTILIZZO DELLE SCUOLE E DEI LOCALI SCOLASTICI

Le Parti, condividendo la possibilità di utilizzo dei locali scolastici per attività extrascolastiche di interesse per la collettività, si impegnano in particolare a:

- concordare un piano di utilizzo degli immobili per la realizzazione di Centri Estivi e Campi Gioco;
- concordare l’utilizzo dei locali, al di fuori dell’orario scolastico per attività che realizzino la promozione culturale, sociale e civile, purché compatibili con la destinazione degli istituti scolastici nel rispetto delle competenze (di norma l’Amministrazione concede l’autorizzazione preventiva e la Scuola il nulla osta all’utilizzo) e delle normative vigenti in materia, quali in particolare: il D.Lgs. 297/94, il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e il Decreto Ministeriale 1 febbraio 2001, n. 44, come modificato dal Decreto Ministeriale 28 agosto 2018, n. 129 “Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107. (18G00155) (GU Serie Generale n.267 del 16-11-2018); (cfr. nello specifico l’art. 38) e s.m.i.;
- favorire l’utilizzo dei locali scolastici per supportare la realizzazione dei Patti educativi di comunità, accordi tra gli Enti Locali, le Istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio, le agenzie formative, le realtà del Terzo Settore e le Scuole, per promuovere e rafforzare la collaborazione tra la scuola e tutta la comunità, aumentando le opportunità per i bambini/e e i ragazzi/e.

L'Amministrazione, proprietaria delle strutture scolastiche del I ciclo, potrà utilizzare, previo accordo preventivo con i dirigenti scolastici, gli edifici scolastici per proprie finalità istituzionali in orario extrascolastico.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle palestre, le Scuole attueranno specifici accordi e convenzioni con i Settori competenti dei quattro Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera.

ART. 10 – LA PROMOZIONE DELL'AGIO E LE POLITICHE DI INCLUSIONE

Ritenendo prioritaria la **promozione dell'agio, la prevenzione e il contrasto delle situazioni di disagio socio-culturale e scolastico**, le Istituzioni Scolastiche e l'Unione Terre d'Argine si impegnano a continuare a elaborare e attuare specifici progetti che concretizzino tali obiettivi anche in collaborazione con associazioni, volontari, genitori al fine di realizzare una rete territoriale, espressione concreta e autentica del concetto di "Comunità Educante".

Le Istituzioni Scolastiche e l'Unione Terre d'Argine, compatibilmente con le disponibilità dei rispettivi bilanci, si impegnano a contribuire al sostegno di tali progetti in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio. L'Ente Locale e le Scuole si impegnano quindi a trasferire risorse proprie e a reperire risorse economiche da soggetti terzi, quali altri Enti pubblici, fondazioni bancarie e soggetti privati, da utilizzare nei progetti per la prevenzione e l'inclusione.

Tra i principali assi progettuali e di intervento le Parti confermano: la prevenzione dei disagi e la promozione dell'agio a scuola (disagio da relazione, bullismo, disagio post traumatico, BES – Bisogni Educativi Speciali, ecc.); il sostegno alle funzioni genitoriali; i percorsi di inclusione sociale anche in integrazione tra vita scolastica e vita extra-scolastica.

Tra le priorità, le Parti identificano anche l'urgenza educativa e formativa conseguente all'emergenza epidemiologica da Sars Cov-2 - Covid 19 (si veda anche il *successivo articolo 16*) che, come sottolineano diversi studi, sarà sempre più visibile a medio-lungo termine: il Covid infatti ha portato a un cambiamento dello stile di vita dei bambini e dei ragazzi, influenzando le loro scelte di vita e accentuando le disuguaglianze sociali; non ha inciso solo sulla povertà materiale di bambine, bambini e adolescenti, ma anche su quella educativa e sulla povertà immateriale che ha generato anche la caduta di aspettative e di senso del futuro, colpendo più duramente i più vulnerabili (quali ad esempio i minori con disabilità e i minori stranieri non accompagnati). La soluzione immediata di convertire le attività scolastiche ed educative con modalità a distanza, se da un lato ha potuto aprire a nuove forme di istruzione e informazione, dall'altro ha rimarcato disuguaglianze e svantaggi. Ne consegue la necessità prioritaria di operare in sinergia per colmare questo *digital divide* favorendo l'accesso alle strumentazioni e ai dispositivi informatici e guidando all'uso virtuoso.

Compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, le Parti si impegnano ad attivare e a consolidare progetti e interventi volti a sostanziare le priorità individuate.

Di fronte ai problemi del **disagio scolastico, del disagio post traumatico, dei fenomeni di autolesionismo dei ragazzi/e e del bullismo** si conferma la necessità di prevenire e contrastare le situazioni negative della vita scolastica, ma in un'ottica positiva e costruttiva di promozione dell'agio e dello stare bene a scuola, dove - insieme a interventi di gestione dell'emergenza e di "pronto soccorso" educativo - si collochino ampi progetti di prevenzione e che coinvolgano tutta la Comunità Educante per innalzare decisamente il livello qualitativo della convivenza scolastica per tutti.

La capacità di ascolto, di relazione e la coerenza educativa tra adulti sono i fattori che contribuiscono a creare la condizione all'interno della quale bambini e preadolescenti possono agire e vivere in maggior sicurezza i loro naturali percorsi di esperienza e di apprendimento. Si condivide quindi l'importanza di formalizzare che la comunità intera si faccia carico di queste funzioni, dove gli adulti, consapevoli dell'importanza delle alleanze educative e nel rispetto dei ruoli, siano chiamati a collaborare tra loro, affinché bambini e preadolescenti apprendano valori, comportamenti e regole, anche sociali, indispensabili per esprimersi, convivere e proteggersi

Le Parti si impegnano a dare continuità al progetto pluriennale di contrasto al bullismo e di promozione dell'agio a scuola, che vede un insieme di azioni integrate a favore delle scuole primarie e secondarie di primo grado; a realizzare una programmazione integrata e condivisa; a definire percorsi coordinati, comuni e omogenei tra i diversi Istituti; a promuovere e sostenere l'effettuazione della formazione proposta rivolta a docenti e operatori; a stabilire percorsi di valutazione partecipata (coinvolgendo anche studenti e famiglie) e di impatto sulle azioni messe in campo.

Compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili, verranno quindi confermate e consolidate:

- formazione ed aggiornamento dei docenti sulle metodologie attive di prevenzione e di contrasto a fenomeni di bullismo, disagio da relazione, autolesionismo dei ragazzi e disagio post traumatico;
- formazione dei formatori (docenti già formati) per il radicamento di competenze e professionalità di esperti interni alle Scuole;
- supporto alla programmazione scolastica e supervisione dei docenti, anche attraverso l'attivazione e lo sviluppo di tirocini e tutor universitari;

- sensibilizzazione, formazione, accompagnamento e supporto ai genitori (assemblee di istituto, consigli di classe, rappresentanti di classe) anche al fine di costituire un chiaro “Patto di corresponsabilità educativa” tra famiglia e scuola (cfr. anche il D.P.R. n. 235/2007);
- laboratori, formazione, interventi con metodologie attive per gli alunni/e nelle classi e nella scuola (es. i laboratori di educazione socio-affettiva; la *peer education*, anche attraverso il progetto dell’“operatore amico”; il potenziamento delle abilità sociali e dei fattori di protezione; la risorsa genitori; gli sportelli permanenti di *counselling* a scuola; ecc.);
- partecipazione in rappresentanza del sistema scolastico ed educativo ai tavoli interistituzionali costituiti sia a livello distrettuale (es. Tavolo Adolescenza dell’Unione Terre d’Argine), che a livello dei quattro Comuni che la compongono. In essi sono membri permanenti figure esperte di ASL, dei Servizi Sociali, delle Politiche Giovanili, Agenzie formative educative del Terzo Settore, etc.;
- partecipazione a progetti interistituzionali (ad esempio promossi da ASL o USP) per identificare precocemente situazioni di **isolamento e ritiro sociale**, anche attraverso la promozione di gruppi di lavoro multidisciplinari (docenti, psicologi degli sportelli, medici e pediatri, operatori dei servizi sociali, etc.) che condividano linee guida per un intervento precoce e di rete;
- interventi di supporto e formazione ai docenti per promuovere percorsi di accoglienza e ri-accoglienza degli alunni, per favorire la condivisione dei vissuti emotivi derivanti dall’emergenza sanitaria, per rielaborare con il gruppo esperienza traumatica dell’isolamento sociale, della malattia, della interruzione forzata della quotidianità, etc.;
- *counselling* individuale e sostegno a ragazzi/e, docenti e genitori;
- sistematizzazione e diffusione della documentazione scientifica ed operativa per radicare esperienze e buone prassi;
- monitoraggi periodici sull’efficacia degli interventi; indagini e ricerche scientifiche sui nuovi bisogni emergenti dei ragazzi/e;
- ecc.

Le Parti concordano la necessità di attivare opportune iniziative **per sostenere ruolo e funzione genitoriale** in quanto nel corso degli ultimi anni, in relazione al cambiamento dei modelli educativi che si sono via via affermati, si rileva l’esigenza da parte delle famiglie di poter contare su servizi e/o iniziative di supporto, formazione e confronto al fine di condividere esperienze, problematiche legate alla crescita dei figli, acquisire maggiori competenze educative.

A tal proposito risultano fondamentali le politiche e i progetti integrati per tutta l’Unione Terre d’Argine messi in campo dal Centro per le famiglie dell’Unione Terre d’Argine e dal Centro per bambini e famiglie “Scubidù” di Carpi che sono stati riorganizzati in una sede unitaria e con una struttura organizzativa più funzionale e interconnessa, nonché l’offerta che verrà confermata e proposta sui diversi territori all’interno di alcuni centri multiservizio a sostegno delle famiglie, dei genitori e dell’infanzia, come indicato anche al *precedente articolo 6*: es. a Novi di Modena grazie al Centro bambini e genitori attivato presso i nidi Aquilone e Girotondo e le iniziative del “PAC” (Polo Artistico Culturale) per l’infanzia; a Soliera all’interno del Centro bambini e genitori “In Erba” e Campogalliano attraverso un calendario integrato di offerta educativa e socio-sanitaria che coinvolge tutti i servizi comunali.

Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a favorire processi di integrazione e di rete con soggetti pubblici e privati al fine di strutturare e consolidare **percorsi educativi di raccordo tra scuola ed extrascuola** (sport, tempo libero, orientamento lavorativo, relazioni sociali ed affettive, ecc.) anche individualizzati, rivolti ad adolescenti a rischio o in situazioni di disagio e marginalità, in applicazione delle recenti normative nazionali e regionali sull’adolescenza, di cui anche al *successivo articolo 11*. Nell’ambito extrascolastico particolare attenzione sarà posta per la realizzazione di progetti nati all’interno dei Patti educativi di comunità al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo con il coinvolgimento anche di agenzie del Terzo settore, del mondo del volontariato locale, sportivo, dell’associazionismo educativo, etc.

Le Parti concordano inoltre, a tal proposito, nel valorizzare le idee, le istanze e le proposte dei bambini e dei ragazzi per rendere la Scuola sempre più “aperta” ed inclusiva.

Infine, le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a favorire un costante rapporto con i servizi sociali dell’Unione Terre d’Argine pianificando un incontro, ad inizio anno scolastico, tra Dirigente Scolastico e funzionario delegato dei servizi sociali, per fare il punto della situazione rispetto agli alunni seguiti (nuovi iscritti ma anche casi precedenti), al fine della miglior gestione possibile dei casi più complessi e condividendo l’iter da seguire in caso di nuove segnalazioni, emergenze, gestione dei colloqui, comunicazione al personale docente e con le famiglie.

ART. 11 – LE AZIONI DI PREVENZIONE, CONTROLLO, CONTRASTO DELLE “POVERTÀ EDUCATIVE” E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA; INTERVENTI PER LA RIMOTIVAZIONE DEI RAGAZZI E PER IL SUCCESSO FORMATIVO

La condizione di povertà di un minore è multidimensionale, frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo, della disponibilità o meno di spazi accessibili, dell'assenza di servizi di cura e tutela dell'infanzia: essa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma è povertà di relazioni, isolamento, cattiva alimentazione e scarsa cura della salute, carenza di servizi, di opportunità educative e di apprendimento non formale. La “povertà educativa”, insidiosa quanto e più di quella economica, priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti e allargando le proprie aspirazioni. La povertà educativa investe anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. Si creano così le condizioni per lo sfruttamento precoce nel mercato del lavoro, per l'abbandono e la dispersione scolastica, per fenomeni di bullismo e di violenza nelle relazioni tra pari. In particolare, la pandemia da SARS COV-2 Covid'19 ha temporaneamente limitato bambini e ragazzi tra una povertà materiale crescente e la mancanza di opportunità educative, tra le complessità nella didattica a distanza e il mancato accesso alle attività educative extrascolastiche, motorie e ricreative. Per alcuni di loro la prospettiva è stata ed ancora è quella di rimanere indietro, perdere motivazione e competenze scolastiche, essere spinti ad un isolamento che può anche portare all'abbandono della scuola (cfr. anche il *precedente articolo 10*).

L'emergenza epidemiologica da Covid'19 ha fatto emergere in modo significativo un fenomeno sempre più evidente in ambito sia educativo che sociale e psicologico: quello di ragazzi che presentano un quadro di progressivo impoverimento dei rapporti sociali, scarso investimento in attività ricreative, spesso assenti dalle lezioni scolastiche. La loro socialità tende a sostanzarsi di contatti *on line*, attraverso l'utilizzo di social media e/o videogiochi; hanno un ritmo sonno-veglia alterato riducendo, di conseguenza, anche i contatti con la famiglia e assentandosi anche dalla didattica a distanza. A volte siamo di fronte all'esordio di una sofferenza anche psichiatrica, altre volte si tratta dell'esito di una difficoltà nel confronto relazionale con i pari (ritiro sociale primario). I prodromi del problema li vive la scuola che vede il ragazzo/a sempre meno presente, fino al già richiamato rischio dell'“abbandono scolastico”.

Gli interventi di contrasto alla povertà educativa e al ritiro sociale devono quindi prevedere la costruzione di presidi educativi duraturi e sostenibili, a partire dal sistema scolastico territoriale “aperto”, che è in grado di incidere significativamente e a lungo sulla condizione minorile, e passa per il **rafforzamento delle Comunità Educanti**: le famiglie, i singoli, le reti sociali, i soggetti pubblici e privati del territorio che, non sempre consapevolmente, hanno ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura dei minori.

Le Parti concordano che per incidere significativamente nella graduale ripresa del percorso di inclusione sociale, è necessario impegno condiviso in primo luogo nel contesto scolastico, anche attraverso “il Piano scuola per l'estate 2021” finanziato dal D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (art. 31, comma 6), dal Programma operativo nazionale (PON) “Per la scuola”, 2014-2020, e dal - D.M.2 marzo 2021, n. 48 (ex L. 440/1997).

A queste misure sono interessate più direttamente le Istituzioni Scolastiche mediante l'adesione a specifici bandi con la possibilità di coinvolgere, attraverso la stipula di **Patti territoriali di comunità**, soggetti pubblici e privati, quali le amministrazioni locali, le associazioni, enti del terzo settore, reti presenti a livello locale, il CPIA nella formulazione di proposte progettuali finalizzate al rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e della socialità degli studenti e studentesse in una prospettiva di “scuola aperta”, luogo non solo dell'attività didattica curricolare ma anche di incontro, di socializzazione e di allargamento delle esperienze educative e ricreative.

Scuole e Istituzioni Locali aderenti alla presente Intesa convengono sulla necessità di garantire un pieno accesso agli strumenti che rendono possibile la creazione di un ambiente di apprendimento, anche virtuale, alternativo a quello in presenza, mantengono e assumono, all'interno di questa rete, un ruolo consapevole di coordinamento e di *governance* delle politiche di prevenzione e contrasto alle “povertà educative” e alla dispersione scolastica, attraverso la proposta di azioni integrate e strutturate volte alla rimotivazione degli alunni/e a rischio dispersione, al loro successo formativo e al supporto alla frequenza scolastica, anche a distanza, mettendo a disposizione degli alunni strumenti informatici, in relazione alle risorse disponibili.

Per quanto riguarda il **contrasto all'evasione, alla dispersione scolastica e la prevenzione del disagio**, il Patto recepisce i vigenti protocolli nazionali, regionali e locali per la procedura di vigilanza del dovere all'istruzione e formazione, rileva la maggiore incidenza sul fenomeno del disagio socio-culturale, promuove progetti finalizzati alla sua prevenzione e superamento. Costituisce parte integrante della presente Intesa la “*Procedura di vigilanza per il diritto-dovere all'istruzione e formazione*” (approvata con delibera di Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine n. 36 del 02/05/2012 e successive modifiche e integrazioni).

Nella consapevolezza che la crescita formativa e culturale degli adolescenti rappresenta una condizione per favorire, nel lungo periodo, percorsi di sviluppo, il Patto si propone di promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti nella fascia di età compresa tra 11 e 16 anni, con interventi integrati che, attraverso azioni sistemiche volte alla creazione di presidi ad alta densità educativa, affianchino,

rafforzino e valorizzino l'attività ordinaria delle Istituzioni Scolastiche, attraverso l'azione dell'insieme di soggetti ("Comunità Educante") che, a vario titolo, si occupano dei minori, a partire dalle famiglie.

Si ritiene importante:

- sostenere e valorizzare alcuni progetti già realizzati negli scorsi anni sul territorio dell'Unione quali ad esempio le attività volte a rafforzare i "fattori di protezione" e le "abilità sociali" degli alunni/e nelle classi per favorire la promozione dell'agio a scuola, di cui anche *al precedente articolo 10*; il progetto "*Scuola Bottega*" destinato agli alunni/e delle scuole secondarie di I° grado individuati dai Consigli Classe con l'obiettivo di offrire opportunità extrascolastiche ma pienamente riconosciute dalla scuola al fine di contrastare abbandono scolastico precoce e rimotivare gli allievi pluriripetenti e a rischio dispersione; il progetto "*Mentoring*", supporto didattico individualizzato per la prevenzione del disagio scolastico ed extrascolastico nelle scuole secondarie di I° grado dell'Unione delle Terre d'Argine anche in rete con il Servizio Sociale, Servizio per le tossicodipendenze, Spazio giovani, Consultorio adolescenti, Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- sollecitare ulteriori progetti che perseguano un approccio di "Welfare Comunitario", che possano avere effetti significativi sia sui percorsi educativi e scolastici istituzionali, sia sull'acquisizione di quelle "*soft skills*" e capacità che contribuiscono, a lungo termine, al benessere complessivo delle persone. Infatti, servizi di qualità e individualizzati a favore di minori in specifica situazione di vulnerabilità sono più sostenibili se, nel contempo, tutte le realtà sociali e le agenzie educative, che gravitano sullo stesso territorio con responsabilità su quegli stessi minori, vengono consolidate nelle loro competenze educative e si appropriano delle stesse pratiche e modelli.

Al fine di consolidare le azioni "positive" e di prevenzione della dispersione da affiancare a quelle di controllo, verifica e sanzionatorie già citate, il Patto assume i seguenti impegni e protocolli di livello regionale, provinciale e territoriale per conseguire il successo formativo di ragazzi/e a rischio dispersione, a cui vengono rivolti percorsi e progetti individualizzati condivisi dal sistema scolastico:

- *Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 97 del 12/09/2018 "Approvazione della Convenzione tra la Fondazione San Filippo Neri e l'Unione delle Terre d'Argine per la realizzazione del progetto "DIRITTO AL FUTURO".*

- *Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 112 del 19/10/2018 "Approvazione dell'Accordo di Rete tra il CPIA 1 di Modena - punto di erogazione di Carpi, le Istituzioni scolastiche secondarie, le leFP, le agenzie formative del Terzo Settore accreditate nei percorsi di prevenzione della dispersione scolastica per la realizzazione di percorsi progetti formativi integrati e individualizzati per il raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e istituzione della commissione per la definizione del patto Formativo e per la realizzazione di Misure di sistema".*

- *Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 101 del 16/09/2020 "Avvio e indirizzi per l'attuazione del "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio Covid 19" promosso dalla Regione Emilia Romagna".*

- *Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 7 del 27/01/2021 "Approvazione dell'Accordo di rete per la promozione e il coordinamento di azioni volte a sostenere iniziative di orientamento per contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo dei giovani".*

Attraverso la combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche e tempo libero si intende sperimentare soluzioni innovative e integrate, volte a prevenire e a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico, nonché ad arricchire di contenuti e di esperienze i processi di apprendimento, a sviluppare e rafforzare competenze sociali, relazionali, sportive, artistico-ricreative, scientifico-tecnologiche, economiche e di cittadinanza attiva, e a contrastare lo sviluppo di dipendenze e del fenomeno del bullismo.

Viene considerato un valore importante e necessario affiancare, all'attività ordinaria delle istituzioni scolastiche, l'azione di organizzazioni del Terzo Settore e di altri enti interessati, per favorire l'educazione dei giovani anche mediante il contrasto a percorsi di devianza. In particolare, le Istituzioni scolastiche convengono nel sostenere il forte valore educativo e di comunità di quelle forme ed esperienze alternative alle sospensioni disciplinari di breve periodo che, attuando co-progettazioni con le agenzie del Terzo settore, permettono ai ragazzi di impegnarsi in percorsi di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e al servizio sociale, svolgendo attività in orario scolastico ed extrascolastico.

Rilevante sarà inoltre porre, negli interventi previsti, l'accento sulle fasi di passaggio tra le scuole di ogni ordine e grado, e in particolare dalla scuola secondaria di primo a quella di secondo grado, anche attraverso lo **specifico riconoscimento delle competenze acquisite** dai ragazzi/e nei percorsi individuali e di gruppo proposti e il **reciproco riconoscimento dei crediti formativi** da tutto il sistema educativo, scolastico e formativo territoriale.

Le Parti, anche attraverso il supporto di operatori e tutor professionalmente formati e impegnati nel riavvicinamento degli alunni/e che hanno abbandonato precocemente gli studi, si impegnano, tra l'altro, a promuovere e a sostenere nello specifico i corsi serali nelle scuole superiori di Carpi.

Si potrà infine intervenire con azioni di accompagnamento e di orientamento psicoattitudinale finalizzate a sostenere i ragazzi/e e a far acquisire loro maggiore consapevolezza delle proprie attitudini, aspirazioni, talenti anche aderendo a proposte di livello regionale e provinciale.

Il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine, anche attraverso i propri membri designati, intende infine aderire al Coordinamento provinciale contro la dispersione scolastica, e a tutti i progetti e le azioni in quella sede promosse e attivate.

ART. 12 – LE POLITICHE INTERCULTURALI

Le Parti si impegnano a favorire l'integrazione degli alunni/e di origine straniera attraverso una programmazione integrata degli interventi: accoglienza, apprendimento della lingua italiana, valorizzazione delle culture ed educazione interculturale. Il presente Patto assume il "*Protocollo distrettuale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni/e stranieri nelle Scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado*" e tutte le intese e accordi interistituzionali finalizzati all'accoglienza degli alunni di origine straniera neo arrivati attraverso forme di concertazione delle risorse disponibili, di comunicazione comune, nonché di attivazione di strumenti condivisi di orientamento all'iscrizione, nel rispetto delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni/e stranieri del MIUR dell'Ottobre 2007 e del Febbraio 2014 e successive modifiche ed integrazioni.

Le Istituzioni Scolastiche promuovono l'adozione di un Protocollo per l'Accoglienza che esprima, nella specificità di ciascuna realtà scolastica, le finalità e le progettualità espresse all'interno della Commissione Intercultura.

Le Parti si impegnano a favorire l'integrazione degli alunni/e stranieri per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzazione delle diversità, dialogo interculturale, mantenimento della lingua e cultura d'origine, e contrasto di ogni forma di xenofobia e razzismo.

Tale integrazione, compatibilmente con le risorse disponibili, si attuerà attraverso una programmazione integrata dei seguenti interventi:

Accoglienza

- Centro unico d'iscrizione nelle scuole e di prima accoglienza/orientamento (a Carpi);
- Distribuzione di opuscoli informativi plurilingue sul sistema scolastico italiano e territoriale.

Apprendimento della lingua italiana

- Corsi di *full immersion* a settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico per gli alunni/e stranieri arrivati da poco in Italia;
- Corsi di apprendimento del linguaggio e alfabetizzazione di diverso livello in corso d'anno scolastico a sostegno degli alunni/e iscritti alle Scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Valorizzazione delle culture ed educazione interculturale

- Laboratori interculturali rivolti alle classi (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie), per approfondire la conoscenza delle diverse culture, per promuovere rispetto reciproco e per favorire la mediazione dei conflitti;
- Tutti gli altri progetti in grado di diffondere e consolidare sul territorio le politiche interculturali.

L'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad applicare gli indirizzi distrettuali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole e a sostenere il ruolo dei mediatori culturali secondo l'allegato "*Protocollo relativo al servizio di mediazione linguistico-culturale negli Istituti comprensivi e Direzioni Didattiche dell'Unione delle Terre d'Argine*" (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 33 del 10/06/2010 e successive modifiche e integrazioni).

Si cercheranno di favorire forme di collaborazione tra la Consulta stranieri e la Commissione intercultura del Patto per la scuola. All'interno della Commissione Intercultura del Patto per la Scuola, le Parti si impegnano inoltre a favorire l'attivazione di un sottogruppo mirato al raccordo, coordinamento, promozione di politiche ed attività interculturali per le scuole secondarie di II grado.

Le Parti si impegnano infine anche a promuovere relazioni, progetti e azioni integrate tra Commissione Intercultura, C.P.I.A. (di cui al *successivo articolo 21*), Enti di Formazione Professionale, Associazioni, Organizzazioni di volontariato, Agenzie Educative del Terzo Settore storicamente riconosciute nella implementazione di efficaci politiche interculturali.

ART. 13 – LE POLITICHE PER L'ARRICCHIMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO

Le Parti convengono, compatibilmente con le risorse disponibili, di implementare politiche e specifici interventi per la qualificazione dell'Offerta Formativa e per la valorizzazione delle eccellenze nella scuola, anche in orario extrascolastico e in collaborazione con agenzie del Terzo settore, del mondo dello sport e dell'associazionismo, in particolare per quanto attiene le seguenti aree prioritarie

Arricchimento dell'Offerta Formativa e sostegno all'eccellenza

Il Patto promuove le conoscenze delle lingue europee, il miglioramento della fruibilità delle risorse del territorio, la diffusione delle proposte extracurricolari degli Istituti Culturali, dei percorsi di valutazione e valorizzazione del merito e delle eccellenze culturali, disciplinari, scientifiche e tecniche/tecnologiche delle Scuole del territorio, nel pieno rispetto delle pari opportunità educative e formative.

I Soggetti firmatari della presente Intesa sostengono, a titolo esemplificativo, il festival “Carpi in scienza”, giunto nel 2021 alla sesta edizione e organizzato dalle quattro scuole secondarie di secondo grado di Carpi che, in rete, propongono percorsi di analisi, scoperta, diffusione e valorizzazione delle scienze e dell’innovazione tecnologica.

STEM e Nuove tecnologie

Il Patto valorizza le modalità innovative di comunicazione e le loro implicazioni nell’organizzazione della cultura, della società, della scuola (anche dal punto di vista del suo funzionamento). Promuove la conoscenza e l’utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, e sostiene la diffusione dei nuovi linguaggi.

In particolar modo le Parti si impegnano a dare continuità al progetto pluriennale per la valorizzazione della cultura tecnico-scientifica attraverso l’attivazione di laboratori STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) e di attività di ricerca, ideazione e progettazione anche con l’uso della robotica applicata alla didattica, interessante risorsa nei processi di apprendimento, sostenuto anche dalla FCR di Carpi. Le Parti convengono sulla necessità di sostenere metodologie didattiche attive e innovative, che stimolino il lavoro di gruppo, la creatività, le pari opportunità, il ragionamento con approcci metodologici che valorizzano il *learning by doing* (imparare facendo) e la costruzione partecipativa dei saperi, anche collaborando tra ordini di scuola differenti.

Educazione motoria ed introduzione allo sport

Il Patto opera per la diffusione della pratica motoria e dell’attività sportiva, anche con la collaborazione delle realtà associative del territorio.

Percorsi di qualificazione educativa e specificità territoriali

Per le Scuole del territorio di ogni ordine e grado il Patto può attivare specifici percorsi di sostegno a progetti esistenti o nuovi interventi di educazione ambientale; educazione alla cittadinanza; educazione musicale; educazione teatrale; educazione artistica; educazione alla relazione; educazione alle differenze di genere; educazione alla salute; educazione stradale, ecc., anche in relazione e valorizzando le identità e le specificità territoriali delle Scuole dei singoli Comuni (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) dell’Unione.

Le Parti possono, a tal fine, attivare specifiche collaborazioni qualificate con Università; Istituti artistici, culturali e museali; Associazioni e organizzazioni del Terzo Settore; specifici settori degli Enti Locali; l’Istituto “Vecchi-Tonelli”; l’Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea di Modena e provincia; Centri di ricerca, formazione e documentazione; ecc.

ART. 14 – LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA’ E DELLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE

La presente Intesa intende promuovere in modo specifico percorsi di sensibilizzazione alla **cittadinanza attiva e alla legalità** attraverso la progettazione partecipata e l’attivazione di percorsi integrati e sperimentali che favoriscano la partecipazione attiva degli allievi/e alla vita sociale della comunità sociale e scolastica, promuovano la cultura del benessere, del rispetto di sé stessi, dell’altro e dell’ambiente, della solidarietà e del volontariato come elementi fondanti di una cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile. Tali percorsi intendono individuare nella cultura della formazione il fattore strategico di crescita civica e culturale della società. Le Parti si impegnano a valorizzare forme di partecipazione dei bambini e dei ragazzi (Consigli Comunali dei Ragazzi, Consulte degli studenti, ...) che potranno portare alla proposta di progetti extrascolastici, integrati e coerenti con le finalità didattiche, da realizzare anche in orario extrascolastico e raccordo con agenzie del territorio, al fine di rendere gli alunni protagonisti responsabili di co-progettazioni a loro destinate.

Le Parti si impegnano alla costruzione di una rete di collaborazione tra Scuole e Istituzioni presenti sul territorio per incoraggiare la cultura del dialogo e del rispetto reciproco tra allievi, docenti e famiglie.

Compito primario di questa rete sarà l’implementazione di azioni di sviluppo e di promozione del bene comune, l’investimento sulle generazioni in crescita come agenti attivi di *welfare* e di sviluppo, e sulla relazione con i territori, i luoghi, i saperi, i soggetti, i patrimoni culturali. Elemento caratterizzante l’azione progettuale sarà altresì il costante dialogo tra la rete scolastica e le comunità locali, così da intercettare, leggere ed interpretare i bisogni che emergono dai diversi territori e promuovere percorsi autentici di inclusione, nonché comportamenti attivi e responsabili, consapevoli del rispetto delle regole.

Per raggiungere gli obiettivi delineati nel presente articolo e assicurare concretezza, operatività, sostenibilità, durata e qualità agli interventi, le Parti si impegnano a ricercare specifici finanziamenti pubblici e privati dedicati ed a collaborare con i soggetti qualificati già attivi sul territorio, tra i quali possiamo ricordare:

- il “Tavolo permanente per la legalità” dell’Unione Terre d’Argine e tutti i soggetti a esso aderenti;
- la Fondazione Casa del volontariato e l’Associazione servizi per il volontariato Modena anche al fine di coordinare il sistema del volontariato territoriale;
- il sistema associativo e del volontariato ed i relativi soggetti qualificati che collaborano da molti anni con esperienze significative con il sistema scolastico territoriale.

Le Parti assumono il “*Protocollo generale di intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà in ambito scolastico nella provincia di Modena*”, approvato con delibera di Giunta dell’Unione Terre d’Argine n. 31 del 15/03/2017 e si impegnano a recepire, fare propri ed eventualmente aggiornare/dettagliare altre intese di natura regionale e/o provinciale.

ART. 15 – L’EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA’ E AL RISPETTO E SALVAGUARDIA DELL’AMBIENTE

Le Parti riconoscono che gli inesorabili e preoccupanti cambiamenti climatici ed ambientali che stanno attraversando la nostra civiltà richiedono un nuovo sguardo e una rinnovata consapevolezza ecologica per sostenere nella quotidianità azioni e interventi a favore di stili di vita e di consumo più sostenibili.

La scuola è il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull’ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale. Il legame con il territorio, la ricchezza interculturale, il dialogo e l’osservazione quotidiani con i ragazzi, la dimensione interdisciplinare e la possibilità di costruire percorsi mirati, sono aspetti determinanti: grazie ad essi la scuola diviene l’istituto che, prima di ogni altro, può sostenere – alla luce dell’Agenda 2030 - il lavoro dei giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Attraverso i temi dell’Educazione ambientale, della sostenibilità, della valorizzazione del patrimonio culturale e della cittadinanza globale è possibile stimolare la consapevolezza di esser parte di una comunità, locale e globale. A tal fine è indispensabile sviluppare un’adeguata sensibilità, ad esempio, ai temi del benessere personale e collettivo, dell’adozione di corretti stili di vita, alla lotta ai cambiamenti climatici, etc. attraverso percorsi di sensibilizzazione e progetti educativi specifici di lotta allo spreco, risparmio energetico, raccolta differenziata e riciclo, anche in collaborazione con le associazioni del territorio (es. CEAS - Centro di Educazione all’Ambiente a alla Sostenibilità dell’Unione Terre d’Argine).

Le Parti condividono l’impegno e il fattivo sostegno a buone idee e buone pratiche di educazione alla sostenibilità che permette di co-costruire una “coscienza ecologica collettiva” per salvaguardare il nostro pianeta e migliorare così la qualità dei contesti di vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, e adulti.

ART. 16 – LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA CONTAGIO DA SARS COV 2 - COVID '19 E L’EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Prevenzione dei rischi da contagio da Sars Cov 2 - Covid '19

Le Parti recepiscono, per quanto di competenza, tutte le disposizioni internazionali, nazionali, regionali e locali in materia di prevenzione dei rischi e contrasto al contagio da Covid’19 a scuola.

Per le disposizioni, in continuo e progressivo aggiornamento si rimanda ai siti istituzionali, quali ad esempio <https://www.istruzione.it/coronavirus/>; <https://www.miur.gov.it/>

Come previsto dagli indirizzi nazionali e dal Piano Scuola 2020 e 2021 per la ripartenza nonché in sintonia con documenti per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative, emanato dal MIUR, le Parti assumono in pieno – in coerenza anche con la logica e i contenuti della presente intesa – il ruolo decisivo alla responsabilizzazione dell’intera comunità educante. La prospettiva dei “Patti educativi di comunità” che indicata come strategia per la ripartenza educativa del Paese è un modello di *governance* che trova solidi riferimenti nei principi costituzionali della sussidiarietà orizzontale e dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e del coinvolgimento delle agenzie formative territoriali del Terzo Settore.

Le Parti si impegnano inoltre a dare continuità al fattivo coordinamento tra scuole di ogni ordine e grado svolto già dal febbraio 2020, attraverso incontri, decisioni condivise e scambio di buone pratiche in ordine ad esempio a:

- modelli e pratiche di riapertura, di offerta educativa e scolastica e di servizi omogenei e coordinati;
- adeguamento normativo e formativo degli operatori, definizione delle figure dei responsabili e dei ruoli di tutto il personale, delle procedure per la minimizzazione e il contrasto dei rischi del Covid’19;
- misure di prevenzione e di sicurezza (sia strutturali – es. edilizia scolastica, manutenzioni, arredi ed ausili; sia organizzativi) per tutto il sistema educativo e scolastico;
- raccordo costante con le istituzioni socio-sanitarie;

- azioni coordinate e sistemiche di contrasto agli effetti della pandemia su bambini, ragazzi ed adolescenti, come anche evidenziato ad esempio ai *precedenti articoli 7, 10, 11* e al *successivo articolo 17*;
- programmazione condivisa, progetti di rete e *fund raising* per ampliare e migliorare l'offerta in relazione alla pandemia.

Promozione ed educazione alla salute: relazioni con l'ASL, altri servizi socio-sanitari, somministrazione dei farmaci in orario scolastico e obblighi in materia di prevenzione vaccinale

Le Parti riconoscono l'importanza delle relazioni istituzionali con l'ASL del Distretto 1 e gli altri servizi socio-sanitari territoriali al fine di attivare specifici interventi di educazione alla salute, prevenzione e cura all'interno delle Scuole.

Tali interventi si sostanziano in specifici accordi e protocolli.

Il *"Protocollo di Intesa per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico"* sottoscritto il 21/04/2008 da Unione Terre d'Argine, autonomie scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, USP e ASL del Distretto 1, poi sostituito dal *"Protocollo per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, educativi o scolastici, nella provincia di Modena"*, sottoscritto in data 10/10/2013 costituisce parte integrante del presente accordo.

Altre specifiche intese verranno siglate con i servizi socio-sanitari del distretto al fine di promuovere ulteriormente e preservare il benessere dei bambini/e e dei ragazzi/e, di minimizzare i rischi socio-sanitari nelle strutture scolastiche ed educativa, di contrastare efficacemente eventuali conflitti di natura sociale nei contesti scolastici, ecc.

Come già previsto negli Accordi Provinciale e Distrettuale per le diverse azioni stabilite in favore dell'integrazione e dell'inclusione degli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali di cui ai *precedenti articoli 6, 8 e 10*, le Parti si impegnano a attivare, confermare e a rendere sostanziale il funzionamento di un Tavolo tecnico permanente tra operatori degli Enti Locali, delle Scuole e della Neuropsichiatria Infantile al fine di:

- costruire una rete di informazioni che vada ad individuare i bisogni specifici dei ragazzi/e e bambini/e;
- facilitare il *feed-back* tra insegnanti ed operatori dell'ASL sulla gestione dei casi e la loro definizione;
- consentire percorsi didattici specifici d'intervento allineati alle effettive esigenze dei bambini/ragazzi/e;
- adottare specifiche misure tese a evitare la dispersione scolastica, anche in relazione a quanto previsto nel *precedente articolo 11*.

Le Parti si impegnano inoltre a dare continuità alle già consolidate relazioni tra operatori degli enti locali, delle scuole e della pediatria di comunità territoriale per assolvere agli obblighi vaccinali recentemente introdotti e definiti da normative statali e regionali (in particolare la Legge 31 luglio 2017 n. 119 di conversione del Decreto legge 7 giugno 2017 n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, e la Legge Regionale Emilia-Romagna 19/2016 e s.m.i).

ART. 17 – LA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO INTEGRATO: FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E DOCUMENTAZIONE, NUOVE METODOLOGIE, CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA, PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le Parti si impegnano a consolidare la qualità del sistema scolastico integrato del territorio, strutturando processi sistemici di monitoraggio continuo in grado di coinvolgere anche gli utenti dei servizi e il personale docente e non docente, al fine di rilevare eventuali margini di miglioramento dell'Offerta Formativa e dell'organizzazione dei servizi di supporto.

Tra i principali assi di intervento le Parti individuano:

Formazione docenti

Il Patto, compatibilmente con le risorse disponibili e finalizzando specifici processi di ricerca di finanziamenti da enti terzi, in raccordo con le normative nazionali (legge 107/2015 e s.m.i.) e il nuovo assetto ordinamentale basato su specifici Ambiti Territoriali (di cui anche al *successivo articolo 22*) che aggregano diverse Istituzioni Scolastiche e sulla base degli indirizzi degli Organi collegiali, sostiene la formazione dei docenti, nella consapevolezza che la qualità della didattica è elemento fondamentale della qualità del sistema scolastico.

Le Parti si impegnano a rendere obbligatoria la formazione e l'aggiornamento del personale definiti in riferimento ai progetti del presente Accordo e agli specifici interventi condivisi, programmati e messi in campo, attraverso la proposta delle Commissioni tecniche e l'approvazione del Comitato di coordinamento del Patto di cui al *precedente articolo 3*, per rendere sostanziali gli obiettivi della presente Intesa. Come previsto nel *successivo articolo 23*, tali azioni verranno monitorate e valutate anche attraverso il ruolo della Consulta dei genitori e la partecipazione delle famiglie.

Continuità educativa e didattica

Le Scuole e gli Enti Locali si impegnano a collaborare affinché vengano mantenuti e potenziati i progetti di continuità educativa e didattica orizzontale (tra Scuole dello stesso ordine e grado) e verticale (tra Nidi e Scuole d'infanzia, Scuole d'infanzia e Scuole primarie, Scuole primarie e Scuole secondarie di primo e secondo grado).

Il Patto - in coordinamento con i progetti attuati dalla Provincia o da Enti sovracomunali appositamente individuati - promuove azioni di supporto alla creazione di una rete dei soggetti coinvolti nei percorsi di orientamento (Scuole secondarie di primo e secondo grado, Centri di formazione professionale) al fine di contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo.

Il Patto promuove inoltre il sistema integrato delle Scuole dell'infanzia di cui *agli articoli 5 e 6*, con particolare riferimento alla progettazione comune per la fascia d'età interessata, alla continuità educativa e alla formazione dei docenti.

Sviluppo nuove metodologie di apprendimento

Le Parti si impegnano a innovare le metodologie didattiche e formative anche all'interno della Scuola, favorendo in particolare metodologie attive e tipi di percorsi vari, per una formazione in grado di rispondere efficacemente a esigenze di contesti, soggetti e tipologie di apprendimento differenti. Il ventaglio di metodologie che si intende proporre deve tenere conto della ricchezza e della creatività potenziale del processo di ideazione, progettazione ed esperienza formativa, spingendosi oltre formule standard e di "scolastica" formazione d'aula frontale centrata su conoscenze teoriche, per una proposta di apprendimento totale e rispondente ai fabbisogni formativi e professionali degli studenti/esse.

La didattica a distanza e la didattica digitale integrata, attivate a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono essere una grande opportunità da cogliere in quanto hanno permesso di accrescere celermente le competenze informatiche, portando molti ad avvicinarsi al mondo digitalizzato e "smart": il superamento del limite fisico della classe e dell'orario scolastico ha reso le lezioni fruibili in qualsiasi momento, permettendo allo studente di manipolare, rielaborare e fare un lavoro di *collage* delle informazioni; ha riacceso l'attenzione sui criteri di valutazione; ha permesso di esplorare nuove modalità di fare lezione e persino di dialogare con i propri studenti.

Fondamentale sarà un nuovo approccio "*Blended Learning*" che combina i materiali educativi online e le opportunità di interazione del mondo digitale con i tradizionali metodi di lezione frontale. Una modalità che si avvicina sempre di più alle esigenze formative dei giovani, e che favorisce la sedimentazione delle conoscenze attraverso processi attivi quali il dialogo, il confronto e lo scambio di opinioni.

Partecipazione delle famiglie

Le Parti concordano inoltre nel dare particolare rilevanza all'ascolto e alla partecipazione attiva delle famiglie a supporto del funzionamento delle Istituzioni Scolastiche, come "bene comune" e patrimonio della collettività. Al fine di regolamentare iniziative educativo/culturali che richiedono l'uso della struttura e/o interventi di supporto e di manutenzione sulle aree interne ed esterne degli edifici scolastici, verranno favoriti specifiche intese tra Amministrazione, Istituzioni Scolastiche e famiglie, come avvenuto ad esempio con i regolamenti, protocolli e strumenti di partecipazione ai servizi per l'infanzia già citati al *precedente articolo 6* e allegati alla presente Intesa.

Come definito anche nel *successivo articolo 23*, le Parti definiscono periodici percorsi di valutazione partecipata da parte delle famiglie sui progetti e sugli interventi attuati in applicazione del presente Patto per la Scuola, coinvolgendo, a seconda delle metodologie utilizzate, la Consulta e la Commissione Genitorialità di cui al *precedente articolo 3*, i rappresentanti dei genitori, o campioni rappresentativi di tutte le famiglie.

Documentazione e consulenza

Per rispondere alle crescenti esigenze di qualificazione dell'Offerta Formativa, l'Unione Terre d'Argine mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche che hanno sottoscritto il presente accordo, il CDE dell'Unione Terre d'Argine di Viale Nicolò Biondo, 75 a Carpi.

Il Centro, istituzionalmente riconosciuto tra i centri formativi e di documentazione della Regione Emilia-Romagna, svolge funzioni di documentazione, consulenza, ricerca scientifica e progettazione, ricerca educativa (in particolare sui temi dell'interculturalità).

ART. 18 – LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO (16 ANNI)

Il Piano Nazionale di Orientamento (C.M. 43 del 15 aprile 2009 e successiva nota MIUR 4232 del 2014) e le "Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" con i relativi allegati operativi cui si rimanda integralmente, adottate con Decreto Ministeriale del MIUR n 774 del 4 settembre 2019, prevedono una serie di azioni da attivare a livello nazionale, provinciale e territoriale sulla base dei bisogni e delle risorse in collaborazione con i *partner* locali dei diversi sistemi produttivi e dei servizi.

A livello regionale sono stati elaborati piani specifici di attività di orientamento, quale strategia che investe il processo globale di crescita della persona attraverso il percorso educativo sin dalla scuola primaria e per tutto il corso della vita.

Le Parti condividono che politiche dell'orientamento costituiscano una delle priorità del presente Patto per la scuola e, conseguentemente, nel corso dei prossimi anni si intende attivare e rafforzare progetti e azioni, coordinati e aperti alla collaborazione e compartecipazione dei soggetti individuati e indicati dalle normative, per la realizzazione del diritto-dovere all'istruzione, alla formazione per la prevenzione della dispersione e degli abbandoni, in stretta collaborazione con la Provincia di Modena e con gli altri enti competenti in materia.

Gli Istituti comprensivi, gli Istituti scolastici di secondo grado, gli Enti di formazione professionale congiuntamente con l'Unione Terre d'Argine e le Amministrazioni Comunali si impegnano a collaborare, anche in relazione alle nuove riforme e agli ordinamenti sulla riorganizzazione delle reti scolastiche, affinché vengano mantenuti e potenziati i progetti di continuità educativa e didattica orizzontale e verticale, per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e per limitare abbandono e dispersione scolastica, di cui anche al *precedente articolo 11*.

Il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine, anche attraverso i propri membri designati, intende aderire al Coordinamento provinciale per l'orientamento, e a tutte i progetti e le azioni in quella sede promosse e attivate².

Le Istituzioni Scolastiche (Scuole Secondarie di II grado) e gli Enti di Formazione si impegnano a progettare **percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, di cui al *successivo articolo 19*, che concorreranno all'orientamento dei giovani valorizzandone le aspirazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, nonché per aiutarli a sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente, integrando la formazione acquisita durante il percorso scolastico con l'acquisizione di competenze più pratiche, che avvicinino al mercato del lavoro.

Il Patto, in coordinamento con le attività definite a livello provinciale, si impegna a promuovere azioni di supporto alla creazione di una rete dei soggetti coinvolti nei percorsi di orientamento per tutti gli utenti del sistema istruzione (Scuole secondarie di 1° e 2° grado, Centri di formazione professionale) al fine di contrastare la dispersione scolastica, favorire il successo formativo e migliorare le conoscenze e le competenze degli studenti/esse.

Nello specifico, a livello regionale, le azioni da potenziare riguardano le seguenti aree:

- orientamento al passaggio da un grado scolastico all'altro;
- orientamento personalizzato;
- orientamento e percorsi integrati;
- orientamento, formazione e lavoro;
- orientamento tra la Scuola secondaria di secondo grado e Università.

A tal fine, si intende promuovere un Gruppo di lavoro rappresentativo di tutti i sistemi (Scuole, Enti Locali, Formazione Professionali, Rappresentanti mondo del lavoro, ecc.), che all'interno del Patto si occuperà dell'orientamento e dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, e si impegna a individuare e a proporre:

- azioni di orientamento scolastico;
- azioni specifiche rivolte alla promozione del benessere e della prevenzione del disagio;
- azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- azioni di accoglienza;
- azioni di monitoraggio, ri-orientamento *in itinere* e transizione;
- attività di informazione e formazione rivolte a docenti e genitori;
- attività per l'orientamento e la sensibilizzazione alle nuove conoscenze e attività previste dalle vigenti linee guida del Ministero della Pubblica Istruzione.

ART. 19 – I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO E I RAPPORTI TRA SCUOLA E MONDO DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI

Le Parti si impegnano a collaborare per promuovere e valorizzare le esperienze di alternanza scuola-lavoro, come previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e relative disposizioni attuative, poi aggiornati con la Legge di Bilancio 2019 (Art.57, comma 18) denominandoli "**Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**".

Le Istituzioni Scolastiche (Scuole Secondarie di II grado) e gli Enti di Formazione assicurano il proprio impegno nella realizzazione di percorsi **per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)** progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la propria responsabilità, sulla base di apposite convenzioni con le Imprese, o con le rispettive Associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del Terzo Settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento all'interno dei luoghi di lavoro.

² Cfr. anche *Delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 117 del 23/12/2015 ad oggetto "Attivazione di una rete provinciale dedicata alla qualificazione del sistema dei servizi di orientamento formativo per gli studenti, consulenza degli educatori e dei docenti e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. Approvazione degli schemi 'Protocollo d'intesa' e 'Accordi di Rete'".*

Le Scuole Secondarie di II grado e gli Enti di Formazione assicurano il proprio impegno per perseguire gli obiettivi quali:

- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le aspirazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento, nonché per aiutarli a sviluppare la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente;
- integrare la formazione acquisita durante il percorso scolastico con l'acquisizione di competenze più pratiche, che favoriscano un avvicinamento al mercato del lavoro;
- offrire agli studenti opportunità di crescita personale, attraverso un'esperienza extrascolastica che contribuisca a svilupparne il senso di responsabilità;
- favorire una comunicazione intergenerazionale, gettando le basi per un mutuo scambio di esperienze e una crescita reciproca.

Le Parti applicheranno, per quanto di competenza, la prevista Carta dei Diritti e dei Doveri degli Studenti in Alternanza per assicurare il pieno monitoraggio delle attività, i diritti dei ragazzi/e impegnati nell'alternanza e ambienti di apprendimento favorevoli alla crescita personale.

Le Parti concordano inoltre sull'opportunità di uniformare, ove possibile, le procedure relative ai **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**.

I Soggetti firmatari del Patto per la scuola, come previsto dal recente *"Accordo per la promozione dei percorsi di alternanza scuola lavoro negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado"* –sottoscritto tra gli altri dalla Provincia di Modena, da tutti i Comuni della provincia, AUSL di Modena, INAIL direzione territoriale di Modena, Direzione territoriale del lavoro di Modena, USR-VIII ambito territoriale provincia di Modena, Camera di commercio di Modena, CNA, LAPAM, Confindustria, Confimi, Confesercenti, Confcommercio, Coldiretti, Copagri, Confagricoltura, CIA, Legacoop estense, Confcooperative, Reti di ambiti territoriali 9-10-11 della provincia di Modena, Associazione servizi per il volontariato Modena, Forum del terzo settore, Comitato unitario delle professioni di Modena– e approvato con *delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 74 del 05/07/2017 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni*, si impegnano infine a:

- supportare i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)**, ciascuno per il proprio ambito di competenza, con particolare riferimento alle seguenti attività: formazione in tema di sicurezza ex D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.; verifica tutela assicurativa degli stagisti; sostegno alla co-progettazione dei **PCTO** in tutti i contesti di accoglienza per garantire l'adeguatezza agli obiettivi formativi previsti dalla riforma; aggiornamento e supporto alle scuole e ai soggetti ospitanti, specie relativamente agli aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro per gli studenti in alternanza;
- coinvolgere e rendere sostanziale la presenza delle Associazioni di Categoria e Sindacali del territorio al fine di proporre esperienze qualificate, formative, professionalizzanti e rispettose di tutte le normative in materia;
- attivare processi di monitoraggio e vigilanza continuativi sulle aziende e sugli enti che offrono Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;
- promuovere la disponibilità di qualificanti esperienze presso i Settori / Servizi degli Enti Locali.

I soggetti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano, per quanto di loro competenza, a sostenere e intensificare le **relazioni tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni** anche oltre le esperienze attivate all'interno dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, con l'obiettivo di arrivare a costituire una partnership strategica permanente come elemento qualificante e centrale della più ampia strategia di sostenibilità del territorio.

La collaborazione tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni rappresenta un *asset* importante per incrementare in modo trasversale le *life skills* degli studenti e le competenze "STEM" tecnico-scientifiche, favorendo il successo formativo e il futuro professionale dei giovani.

In tal senso si promuoveranno e valorizzeranno tutti i percorsi di collaborazione tra scuole e mondo delle imprese e delle professioni, finalizzati ad arricchire i percorsi formativi scolastici con visite alle aziende, stage, tirocini estivi ecc. Come anche si valorizzerà il coinvolgimento di esperti del mondo del lavoro e delle professioni all'interno delle stesse Istituzioni Scolastiche per interventi di formazione nelle classi e di consulenza alla progettazione curricolare delle scuole nei comitati tecnico scientifici.

ART. 20 – LA FORMAZIONE POST SECONDARIA NEL TERRITORIO DELL'UNIONE TERRE D'ARGINE

Sulla base di un recente accordo tra Amministrazione comunale, Università di Modena e Reggio Emilia e Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, a partire dall'anno accademico 2022/23 prenderà avvio a Carpi un corso di Laurea in Ingegneria.

I Soggetti firmatari della presente Intesa si impegnano a sviluppare e a favorire ulteriori collaborazioni, sempre nell'ambito dell'istruzione e della ricerca, sostenendo un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni che hanno

come obiettivo la promozione dell'innovazione, il suo sviluppo, e la valorizzazione delle competenze sul territorio dell'Unione Terre d'Argine.

Le Parti considerano come prioritario identificare percorsi che diano una risposta ai fabbisogni formativi e professionali necessari per attivare, sostenere e consolidare i processi di innovazione digitale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, nonché trovare soluzioni alla domanda di competenze qualificate per l'inserimento lavorativo di persone che siano già in possesso di conoscenze e competenze di base, ma che abbiano necessità di acquisirne di ulteriori, sia sul piano tecnico, tecnologico e specialistico, sia su quello organizzativo, gestionale e relazionale.

Si rimanda, in quanto coerenti, con quanto inoltre disciplinato ai precedenti *articoli 13, 15, 17, 18, 19* della presente Intesa.

ART. 21 – L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Le Parti, in coordinamento con la Provincia di Modena e in coerenza con l'evoluzione normativa, si impegnano a supportare l'educazione degli adulti, e a sostenere l'efficace funzionamento del **(C.P.I.A.) Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti dell'Unione Terre d'Argine**, che soddisfa anche le esigenze dell'Unione dell'Area Nord e che sviluppa e coordina tutte le attività previste dalle norme, intese come strategie per rispondere ai bisogni di apprendimento della persona, per la promozione dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, dell'autorealizzazione e della cittadinanza attiva.

La **specificata offerta del C.P.I.A. sul territorio dell'Unione Terre d'Argine** (anche in sedi decentrate dello stesso territorio distrettuale) riguarda quindi:

- percorsi di prima alfabetizzazione per chi non ha concluso il percorso di scuola primaria;
- corsi per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione delle competenze connesse all'obbligo di istruzione (terza media e biennio delle superiori);
- corsi di italiano per analfabeti (definiti in L1) e corsi di L2 didattica dell'italiano per stranieri per il conseguimento dei diversi livelli di competenza indicati dal quadro di riferimento europeo;
- corsi serali presso le scuole superiori per il raggiungimento del diploma di Stato;
- percorsi formativi a favore di cittadini adulti rispetto ad alcune competenze di base/specialistiche ritenute necessarie per l'integrazione nella società contemporanea (ad esempio informatica e lingua straniera, quale inglese e francese);
- eventuali accordi di rete ed azioni di innovazione in accordo con le Università, le Scuole Secondarie di II grado, le Amministrazioni Comunali, l'Azienda ASL, gli Enti di Formazione Professionale, le realtà del volontariato, dell'associazionismo e del privato sociale dei diversi territori, finalizzati a qualificare e diversificare la propria offerta anche a carattere di specializzazione professionale, di integrazione sociale, nonché a carattere culturale e amatoriale per approfondire le proprie competenze in settori specifici (es. percorsi di conoscenza della realtà storico sociale locale, proposte formative sul nuovo "Codice della Strada" con la Polizia Municipale; esperienze culturali, di lettura, di visita, teatrali e cinematografiche in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, con il sistema museale e la rete delle biblioteche; ecc.).

Con la *delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 115 del 14/09/2016 è stato sottoscritto a livello provinciale l' "Accordo di rete per il supporto e potenziamento delle attività di area vasta del C.P.I.A. 1 di Modena"*. Il citato Accordo persegue i seguenti obiettivi:

- 1) assicurare un'Offerta Formativa qualificata per le persone che hanno compiuto 16 anni, italiani o stranieri, le quali hanno diritto a una educazione e formazione permanente in grado di garantire loro pari opportunità rispetto all'acquisizione delle competenze e conoscenze necessarie per avere un ruolo attivo nella società italiana attuale;
- 2) definire modalità operative tra istituzioni scolastiche ed Enti Locali, volte a verificare e massimizzare il successo formativo di ragazzi/e di 15 e 16 anni (iscritti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado) a rischio dispersione/disagio sociale/devianza, a cui si intende offrire percorsi / progetti individualizzati condivisi dal sistema scolastico e dal sistema dei servizi territoriali, basati sul riconoscimento dei crediti e la certificazione delle competenze in uscita, cfr. anche i *precedenti articoli 11 e 12*;
- 3) impegnarsi a costituire i Centri unici di iscrizione per ciascuna sede periferica a valenza distrettuale del C.P.I.A. di Modena, al fine di raccogliere le diverse esigenze anche nei periodi di chiusura o di non presenza del personale C.P.I.A.;
- 4) prevedere accordi/convenzioni per l'ampliamento dell'Offerta Formativa (biblioteche, musei, imprese, iniziative culturali/ambientali, consulte e organismi partecipativi).

Il C.P.I.A. di Modena, punto di erogazione di Carpi, ha pertanto attivato i seguenti accordi, in attuazione di quanto sopra indicato:

1. "Accordo di Rete tra il C.P.I.A. 1 di Modena-punto di erogazione di Carpi e il Progetto Ero Straniero e l'Unione Terre d'Argine per la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica", come disciplinato dalla Convenzione e agli indirizzi di Giunta di cui al prot. n. 55967/2017 del 24/10/2017 e come sottoscritto con prot.n. 33448 del 20/06/2018;

2. Accordo di Rete per la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica nonché per la definizione del Patto Formativo e per la realizzazione delle Misure di sistema (DPER 263/2012, art. 3, 4 e art.5, c.2), approvato con delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 112 del 19/10/2018, si veda anche il *precedente articolo* 11;

3. "Accordo di Rete tra il CPIA 1 di Modena-punto di erogazione di Carpi e la Diocesi di Carpi e l'Unione Terre d'Argine per la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica", allegato alla convenzione dell'anno 2019.

Il C.P.I.A. di Modena potrà inoltre ogni anno attivare accordi di rete ed azioni di innovazione per l'ampliamento dell'Offerta Formativa secondo quanto previsto dalle Linee Guida relative al DPR 263/2012.

ART. 22 – LE RELAZIONI INTERSETTORIALI E INTERISTITUZIONALI

Le Parti concordano sull'importanza di favorire logiche di:

- consolidamento, ricostruzione e attivazione delle relazioni intersettoriali a seconda dei progetti/servizi in atto nel presente accordo: ad esempio nei confronti del gruppo di lavoro sull'orientamento; Formazione Professionale e attività produttive; dei settori cultura; politiche giovanili; ambiente; turismo; servizi sociali; polizia municipale; ecc.;
- consolidamento, ricostruzione e attivazione delle relazioni esterne a seconda dei progetti/servizi strategici per il presente accordo: soltanto a titolo esemplificativo con la Provincia di Modena; la Regione Emilia-Romagna; il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna; l'Ambito Territoriale 10 che comprende tutte le Istituzioni Scolastiche dei distretti di Mirandola, Carpi e Castelfranco; la Fondazione CR Carpi; l'Impresa Sociale "Con i bambini", ecc.;
- *fund raising* (ricerca di finanziamenti, privati e pubblici, a livello nazionale, comunitario e internazionale, anche in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR recentemente approvato³) e diffusione di buone pratiche per quanto riguarda in particolare progetti/servizi di alto profilo e "identitari". Tra i veicoli progettuali e relazionali principali possiamo a titolo esemplificativo evidenziare: intercultura; prevenzione a fenomeni di bullismo e disagio da relazione nelle scuole; contrasto alla "povertà educativa" e alla dispersione scolastica; educazione alla legalità, cittadinanza e diritti dei bambini/e e degli adolescenti; educazione alla sostenibilità ambientale, discipline STEM, integrazione alunni/e in situazione di disabilità; eccellenza, merito e successo formativo; e tutti gli altri ambiti di cui *all'articolo 4* della presente Intesa.

Nello specifico, al fine di coordinare le politiche educative, sociali e sanitarie e realizzare compiutamente le azioni di prevenzione, sostegno, sviluppo qualificazione e integrazione scolastica, nonché per raccordare le azioni di sostegno tra scuola ed extrascuola, si conviene che le Parti esprimano diretti rappresentanti (uno del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine e tre rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche autonome: uno per la scuola primaria statale, uno per la secondaria statale di primo grado e uno per la secondaria statale di secondo grado) per partecipare alle consultazioni per l'elaborazione del Piano Sociale e Sanitario del distretto, in particolare per quanto attiene la definizione di politiche e progetti:

- in favore dei disabili;
- per i diritti dei minori;
- per l'integrazione dei cittadini stranieri;
- per la prevenzione del disagio;
- per l'educazione alla sostenibilità e a comportamenti di vita migliori;
- per lo sviluppo e la valorizzazione della "Comunità Educante" del territorio.

Per le relazioni tra i Soggetti firmatari della presente Intesa con ASL e i servizi socio-sanitari territoriali si rimanda anche ai *precedenti articoli (in particolare 8, 10, 11, 16)*.

In conseguenza della programmazione, progettazione, implementazione, e positiva verifica degli interventi attuati dalle Istituzioni che hanno sottoscritto la presente Intesa (titolari ed agenti delle politiche educative e scolastiche), si sottolinea come un valore la disponibilità, espressa e realizzata da parte della Fondazione CR di Carpi, di porsi su un piano di sostegno continuativo e pluriennale di alcuni degli specifici progetti proposti e realizzati dalle Parti, per contribuire ed assicurare azioni articolate, durature, e stabili in favore delle scuole del territorio.

³ Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, prevede diverse aree coerenti con il presente Patto per la Scuola, quali ad esempio:
- MISSIONE 2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA – Componente M2C1 – Investimento 3.2; Componente M2C3 – Investimento 2.1;
- MISSIONE 4 ISTRUZIONE E RICERCA – Componente M4C1 – Investimento 1.1., 1.2., 1.3, 3.2., 3.3.

ART. 23 – IL MONITORAGGIO QUALITÀ, VERIFICA E RENDICONTAZIONE DELLA PRESENTE INTESA

Monitoraggio e valutazione della qualità

L'Unione Terre d'Argine si impegna a garantire un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi attivati sul territorio, compresi quelli a gestione statale (es. scuole dell'infanzia).

In particolare il sistema di valutazione esterna si esprime attraverso:

- un sistema di controllo e valutazione dei servizi affidato a imprese esterne specializzate nel controllo della qualità;
- l'analisi periodica della qualità percepita dagli utenti dei servizi (es. famiglie, bambini o personale scolastico);
- la rilevazione e considerazione costante delle segnalazioni, reclami e suggerimenti delle famiglie.

Dentro a questa cornice le Istituzioni Scolastiche si coordinano con l'Unione Terre d'Argine per tutte le azioni di monitoraggio e valutazione che si attiveranno impegnandosi in particolare a promuovere le iniziative rivolte all'utenza, favorire la raccolta dei campioni d'indagine e dei dati, restituire i risultati delle ricerche, raccogliere e gestire le segnalazioni, i reclami e i suggerimenti delle famiglie per le parti di loro competenza.

Verifica e rendicontazione del Patto per la Scuola e dei progetti attuati

Le Parti concordano sulla necessità, rispetto ai progetti in fase di attuazione e ai progetti futuri, di predisporre percorsi di verifica partecipata dei risultati ottenuti e strumenti adeguati per la rendicontazione delle fonti e quantità dei finanziamenti e delle spese.

Le Parti si impegnano inoltre, tramite gli organi e i soggetti previsti al *precedente articolo 3*, a fissare criteri qualitativi di valutazione sui progetti adottati e realizzati e a prevedere espressamente la verifica sul successo scolastico e formativo del progetto adottato e sulle possibili ricadute sul futuro degli alunni/e, anche prevedendo processi di valutazione partecipata con genitori, insegnanti, operatori dell'Ente Locale, ragazzi/e e bambini/e.

Tali verifiche, che si realizzano di norma con cadenza annuale, entro cinque mesi dalla conclusione delle singole iniziative progettuali, si rendono necessarie al fine di valutare l'opportunità di apportare modifiche ai percorsi di progettazione o realizzazione dei progetti. I risultati dovranno essere presentati in sede di Coordinamento del Patto e periodicamente presso la Consulta dei Genitori / Commissione Genitorialità e la II Commissione Consigliare dell'Unione Terre d'Argine.

ART. 24 – MODALITÀ DI APPROVAZIONE, MODIFICHE, INTEGRAZIONI E ACCORDI APPLICATIVI

Le Parti convengono che, vista l'importanza del presente documento e, quindi, la necessità che esso sia ampiamente condiviso, l'approvazione nel Consiglio dell'Unione deve essere contestuale alla sua approvazione da parte dei Collegi Docenti e dei Consigli di Istituto.

Le Parti si impegnano a integrare o modificare il presente Patto, anche prima della scadenza di cui al *successivo articolo 25*, qualora lo si ritenga necessario o opportuno, anche in ragione di norme sopravvenute.

In applicazione del presente Patto, le Parti possono stipulare accordi di durata temporale anche inferiore alla durata del Patto stesso.

Sono parte integrante del Patto i seguenti accordi:

- la *“Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le scuole d'infanzia autonome per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025”*, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine del 27/09/2021 e contestualmente sottoscritta da tutte le Parti, di cui all'art. 5 del presente accordo;
- il *“Regolamento dei nidi d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine”* approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 6 del 21/03/2007 e s.m.i., di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *“Regolamento delle scuole d'infanzia comunali dell'Unione Terre d'Argine”* approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 18 del 26/03/2014 e s.m.i., di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *Progetto pedagogico dei Servizi 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine e i POF degli Istituti Comprensivi aderenti alla presente Intesa*, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- la *“Carta dei servizi educativi comunali 0-6 anni dell'Unione Terre d'Argine”*, approvata con delibera di Consiglio dell'Unione n. 38 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti relativi alla qualità dei servizi educativi offerti formalmente e approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *“Regolamento Agente Speciale 006 per i servizi educativi dell'Unione delle Terre d'Argine”*, approvato con delibera di Consiglio dell'Unione n. 40 del 14/12/2016 e tutti gli strumenti di partecipazione formalmente approvati dalle Istituzioni Scolastiche Statali firmatarie della presente Intesa, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il *“Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi 0/6 dell'Unione Terre d'Argine”*, approvato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 25 del 22/03/2013 e aggiornato con Delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 135 del 07/12/2016, di cui all'art. 6 del presente accordo;

- l'“Accordo interistituzionale per l'accoglienza di bambini con disabilità multiple e complesse nei servizi 0-6 dell'Unione Terre d'Argine”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine, n. 14 del 06/03/2019, di cui all'art. 6 del presente accordo;
- il “Protocollo manutenzione, forniture, acquisti per gli Istituti Educativi e Scolastici dell'Unione delle Terre d'Argine” (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 33 del 10/06/2010 e s.m.i.), di cui all'art. 7 del presente Patto;
- il “Regolamento dei servizi di trasporto, refezione scolastica, prolungamento orario e centri estivi del sistema educativo scolastico” (approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 23 del 01/07/08 in vigore dal 14.07.2008 e s.m.i.), di cui all'art. 7 del presente Patto;
- il progetto di “Adozione della dematerializzazione delle cedole librerie per gli alunni e le alunne delle scuole primarie residenti nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine, a partire dall'anno scolastico 2021/2022”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 41 del 31/03/2021, di cui all'art. 7 della presente intesa;
- l'“Accordo distrettuale per l'integrazione scolastica di allievi con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado - anni 2019/2021” (approvato con Delibera di Consiglio d'Argine n. 28 del 30/10/2019 e sottoscritto nel novembre 2019 da Unione Terre d'argine, Azienda Sanitaria Locale – Distretto 1 di Carpi e Scuole di infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera) ed il relativo Accordo Provinciale e s.m.i., di cui all'art. 8 della presente Intesa, per cui è prevista una nuova proroga prossima aggiornata revisione per tutto il territorio provinciale di Modena
- la “Procedura di vigilanza per il diritto-dovere all'istruzione e formazione” (approvata con delibera di Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine n. 36 del 02/05/2012) e s.m.i., di cui all'art. 11 del presente accordo;
- l'“Accordo di Rete tra il CPIA 1 di Modena - punto di erogazione di Carpi, le Istituzioni scolastiche secondarie, le leFP, le agenzie formative del Terzo Settore accreditate nei percorsi di prevenzione della dispersione scolastica per la realizzazione di percorsi progetti formativi integrati e individualizzati per il raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e istituzione della commissione per la definizione del patto Formativo e per la realizzazione di Misure di sistema”, approvato con delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 112 del 19/10/2018, di cui all'art. 11 del presente accordo;
- il “Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formative. Interventi per la continuità didattica a seguito delle misure per il contenimento del contagio Covid '19 promosso dalla Regione Emilia Romagna”, approvato con delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 101 del 16/09/2020, di cui all'art. 11 del presente Patto;
- l'“Accordo di rete per la promozione e il coordinamento di azioni volte a sostenere iniziative di orientamento per contrastare la dispersione scolastica e favorire il successo formativo dei giovani”, approvato con delibera di Giunta Unione Terre d'Argine n. 7 del 27/01/2021, di cui all'art. 11 del presente Patto;
- il “Protocollo relativo al servizio di mediazione linguistico-culturale negli Istituti comprensivi e Direzioni Didattiche dell'Unione delle Terre d'Argine” (approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 33 del 10/06/2010) e s.m.i., di cui all'art. 12 della presente Intesa;
- il “Protocollo generale di intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà in ambito scolastico nella provincia di Modena”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 31 del 15/03/2017, di cui all'art. 14 della presente Intesa;
- il “Protocollo di Intesa per la somministrazione dei farmaci in orario scolastico” sottoscritto il 21/04/2008 da Unione Terre d'argine, autonomie scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera, USP e ASL del Distretto 1, come sostituito dal “Protocollo per la somministrazione di farmaci a minori in contesti extrafamiliari, educativi o scolastici, nella provincia di Modena”, sottoscritto in data 10/10/2013, di cui all'art. 16 del presente accordo;
- l'Intesa ad oggetto “Attivazione di una rete provinciale dedicata alla qualificazione del sistema dei servizi di orientamento formativo per gli studenti, consulenza degli educatori e dei docenti e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. Approvazione degli schemi ‘Protocollo d'intesa’ e ‘Accordi di Rete’”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 117 del 23/12/2015 e s.m.i., di cui all'art. 18 del presente Patto;
- l'“Accordo per la promozione dei percorsi di alternanza scuola lavoro negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado della provincia di Modena”, approvato con delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 74 del 05/07/2017, di cui all'articolo 19 della presente Intesa;
- l'“Accordo di rete per il supporto e potenziamento delle attività di area vasta del C.P.I.A. 1 di Modena” sottoscritto a livello provinciale con la delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 115 del 14/09/2016, di cui all'art. 21 del presente Patto.

ART. 25 – DECORRENZA E DURATA

Il presente Patto territoriale decorre dalla data di approvazione nel Consiglio dell'Unione e scadrà il 30/08/2025.